

RELAZIONI E BILANCIO

2010

5° ESERCIZIO





Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.



INDICE

Assemblea dei soci – avviso di convocazione	5
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. – organi di amministrazione, controllo e direzione	7
Relazione del Presidente	9
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 2010	37
Schemi di bilancio della società	43
• Stato patrimoniale	
• Conto economico	
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
• Rendiconto finanziario	
Nota integrativa	61
Indice dettagliato della nota integrativa	63
Relazione della società di revisione	183



ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE

OGGETTO: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria, IN PRIMA CONVOCAZIONE, presso l'Hotel Globus City in Via Traiano Imperatore n. 4 a Forlì, per il giorno di:

LUNEDI' 18 APRILE 2011 alle ore 16.00

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione del Bilancio d'esercizio 2010 e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- Approvazione del Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, di dipendenti o collaboratori non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato.
- Nomina di un sindaco supplente.
- Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, le nomine del Collegio Sindacale saranno effettuate mediante voto di lista, ai sensi del art. 21 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società - Ufficio Amministrazione - dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 16,45 almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e cioè entro il termine ultimo di giovedì 07/04/2011.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la «Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione» del 22 febbraio 2008.

Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, purché non amministratore, sindaco o dipendente della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. mediante delega scritta.

La delega sarà considerata valida solo se accompagnata da copia della certificazione rilasciata al delegante per l'intervento in assemblea o da fotocopia di un suo valido documento di identità.

Forlì, 13 marzo 2011

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Teodorico Nanni



BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.P.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Teodorico Nanni</i>
Consigliere	<i>Alfonso Celli</i>
Consigliere	<i>Ettore Donini</i>
Consigliere	<i>Corradino Merli</i>
Consigliere	<i>Giuseppe Ucci</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Luigi Argentini</i>
Sindaco Effettivo	<i>Federico Saini</i>
Sindaco Effettivo	<i>Gabriele Gentili</i>
Sindaco Supplente	<i>Paolo Lazzari</i>

Direzione Generale

Fabrizio Begnardi

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Soci,

la dimensione prettamente locale della Vostra banca rende inopportuna l'analisi macroeconomica che, tradizionalmente, apre le relazioni sulla gestione degli istituti bancari. E' pur vero che la globalizzazione comporta correlazioni fra economie distanti migliaia di chilometri, impensabili fino a qualche anno fa, ma è altrettanto vero che tali correlazioni sono ben presenti nella nostra comunità, contraddistinta da un'imprenditoria vocata per tradizione all'innovazione ed all'accesso ai mercati internazionali.

Per questo resteremo, conformemente al nostro approccio strategico, nell'ambito della nostra provincia, cercando di comprenderne, per quanto possibile, i più recenti sviluppi ed il corso degli eventi che hanno contraddistinto l'anno 2010.

L'economia del territorio

I dati di sintesi confermano per molti comparti il perdurare di una situazione difficile che, tuttavia, lascia intravedere segnali positivi. Limitatamente ad alcuni aspetti, lo scenario risulta in miglioramento, ma la crisi non è certamente superata ed il pieno recupero dei livelli produttivi è ancora lontano.

Il tessuto economico, in termini di numerosità delle imprese, risulta nel complesso stabile: il ridimensionamento che ha interessato il settore manifatturiero non si è però ancora arrestato, anche se si possono rilevare indici incoraggianti, che confermano i segnali positivi dei trimestri precedenti, pur con dinamiche diverse nei vari settori.

L'edilizia è ancora tra i settori più in difficoltà e, come i trasporti, risente negativamente sia di problemi strutturali che di criticità congiunturali.

Il basso livello dei consumi determina effetti non positivi sulle imprese commerciali, che continuano a far rilevare andamenti negativi delle vendite, pur con indicatori in alleggerimento rispetto ai primi mesi del 2010. I dati sulla stagione turistica indicano arrivi e presenze stabili rispetto alla stagione 2009, contrassegnata da evidenti difficoltà.

In generale prevale l'impressione che i segnali positivi di ripresa, già agganciati da alcune aziende driver, non siano ancora sufficientemente diffusi e di fatto non stiano producendo effetti significativi sui livelli occupazionali, che risultano tuttora in sofferenza, anche se si rileva un leggero miglioramento nella dinamica dei rapporti di lavoro, in termini di assunzioni e cessazioni. Il ruolo degli ammortizzatori sociali è tuttora determinante per il mantenimento degli equilibri funzionali del sistema.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il quadro generale che è possibile delineare, caratterizzato da cauti segnali di ripresa con una risalita lenta e discontinua, conferma, quindi, che le fasi più acute della crisi sono in via di superamento, ma persistono ancora aspetti di difficoltà.

Scenari e previsioni

Secondo gli scenari del sistema Camerale regionale con riferimento al mese di novembre 2010, la ricchezza complessivamente prodotta (valore aggiunto) nella nostra provincia, dovrebbe crescere nel 2010 ad un ritmo dell'1,9% a fronte dell'1,2% nazionale. L'unico macrosettore per il quale, come già detto, è previsto un calo è l'edilizia: la crescita complessiva dovrebbe essere trainata dal settore industriale e anche da quello agricolo, mentre per i servizi è atteso un incremento di minore intensità.

Quanto alle esportazioni si prevedono scenari più positivi rispetto all'anno precedente, anche se su livelli inferiori alle performance previste a livello nazionale.

Restano ancora evidenze di calo per i livelli occupazionali 2010 (-1,7%), sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale (-1,8%), anche se le proiezioni provinciali sugli indici caratteristici del mercato del lavoro prevedono un tasso di occupazione (43,3%) nettamente migliore del dato nazionale (38,1%). La stessa dinamica di relazione territoriale si ripropone nei tassi di disoccupazione, con dati per la nostra provincia (6,7%) distanti dal dato più preoccupante che si prevede a livello nazionale (8,5%).

In ogni caso la nostra Banca ed il nostro Gruppo, pur in un contesto di difficoltà diffusa del sistema economico, non hanno fatto mai mancare il proprio apporto alle imprese e alle famiglie del territorio, rispondendo puntualmente alle loro esigenze.

Il nostro Istituto ha aderito alla moratoria prevista dagli accordi sottoscritti dall'ABI con il Ministero dell'Economia, per quanto riguarda le imprese produttive, e con le Associazioni dei Consumatori, per quanto riguarda le famiglie.

La banca ha rinnovato l'adesione all'iniziativa promossa dalla Provincia di Forlì - Cesena relativa al Protocollo per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese nelle situazioni di crisi.

LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31/12/2010 l' ammontare della raccolta diretta è pari a € 40.582.059 e registra, rispetto al 31 dicembre 2009, un incremento dello 0,48%.

La dinamica di tale comparto è stata sostenuta dalla raccolta sui conti correnti. La preferenza della clientela è stata rivolta alla raccolta a breve scadenza.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione (%)
Conti correnti	27.774.034	23.329.354	4.444.680	19,05
Depositi a Risparmio	139.144	221.733	-82.589	-37,25
Certificati di Deposito	2.909.250	5.620.693	-2.711.443	-48,24
Obbligazioni	9.759.630	11.214.525	-1.454.895	-12,97
Raccolta diretta da clientela	40.582.058	40.386.305	195.753	0,48

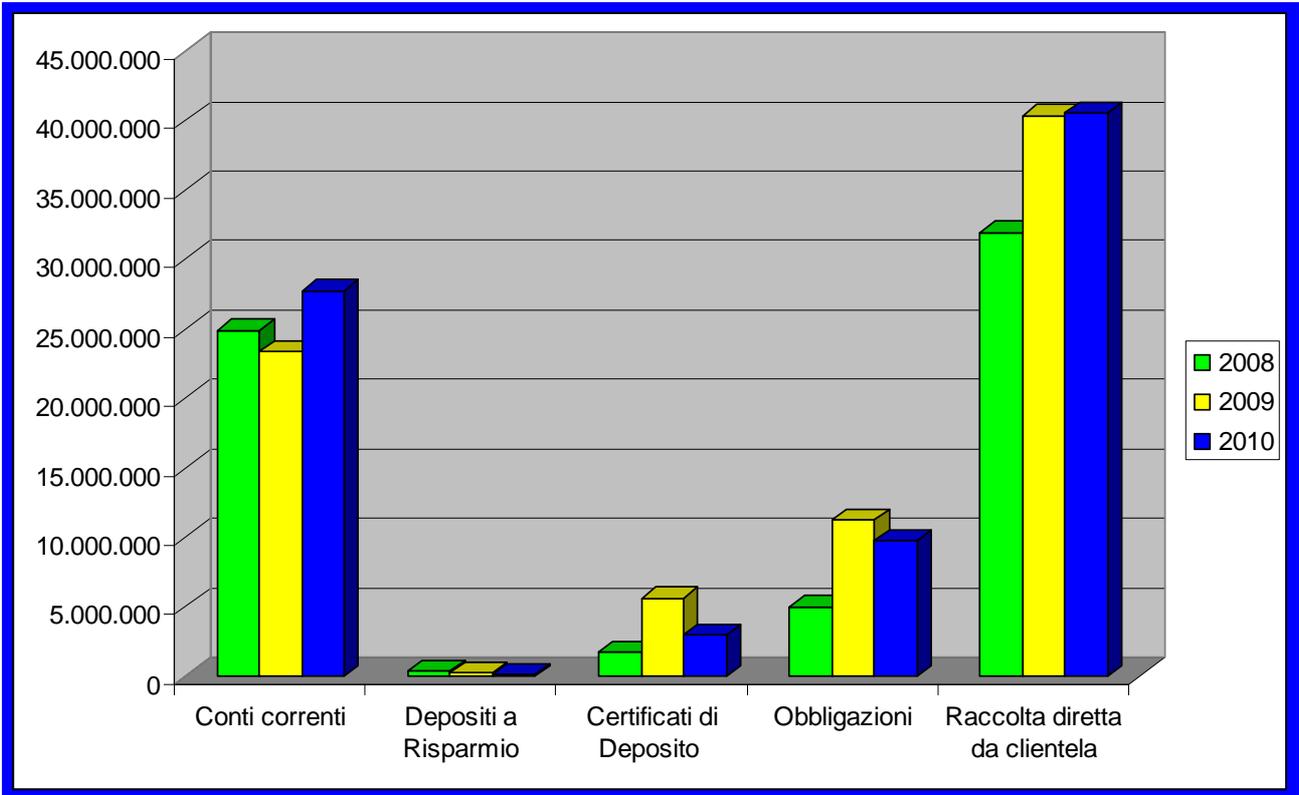


Figura 1: Trend della raccolta diretta

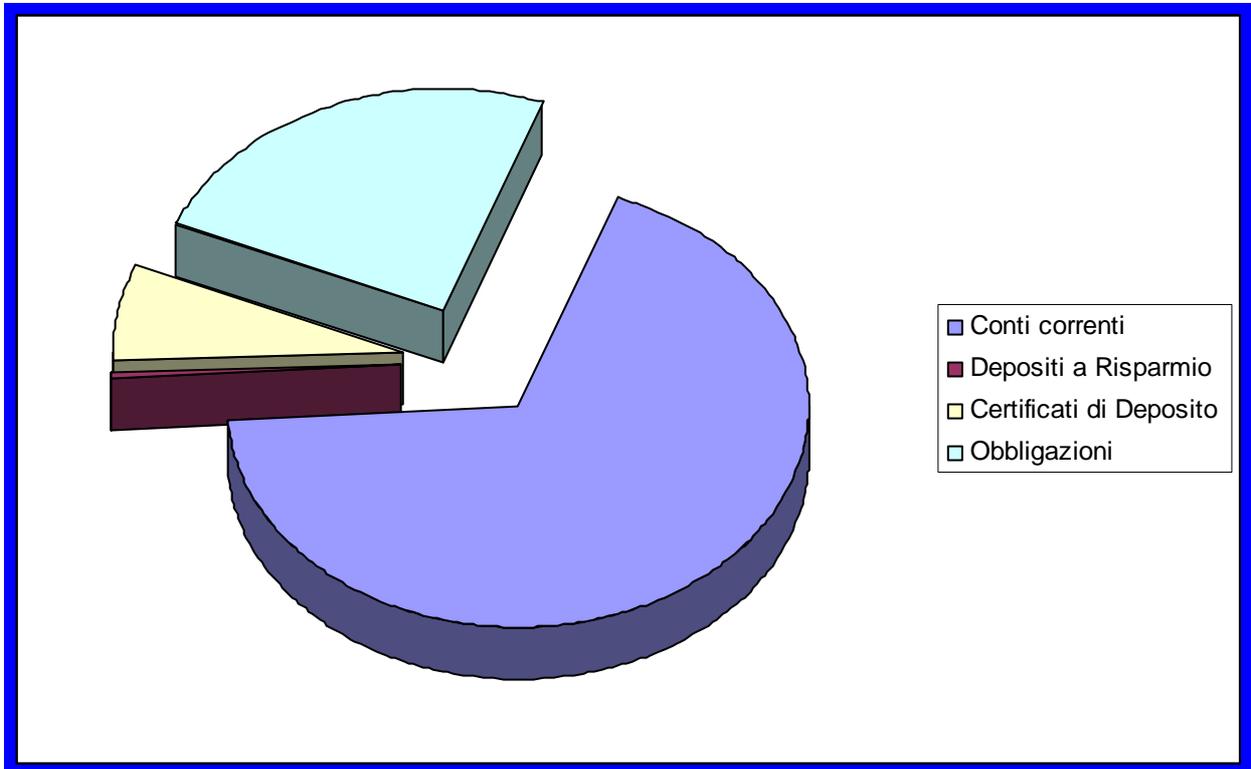


Figura 2: Composizione della raccolta diretta al 31/12/2010

LA RACCOLTA INDIRECTA

L'ammontare della raccolta indiretta è pari a euro 10.499.603 con un decremento del 57,03%. Tale decremento è riconducibile per euro 14.921.280 al prelevamento delle azioni della Banca da parte della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, a seguito della dematerializzazione delle stesse. La raccolta indiretta, al netto del prelevamento, è aumentata di euro 987.195 pari ad un incremento del 10,38%.

La composizione della raccolta indiretta è la seguente:

RACCOLTA INDIRECTA	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione (%)
Azioni	584.452	815.194	-230.742	-28,31
Obbligazioni	6.941.982	6.750.226	191.756	2,84
Fondi Comuni	9.524	118.761	-109.237	-91,98
Sicav	1.185.725	10.707	1.175.018	10974,30
Azioni Bcrr	1.777.920	16.738.800	-14.960.880	-89,38
RACCOLTA INDIRECTA	10.499.603	24.433.688	-13.934.085	-57,03

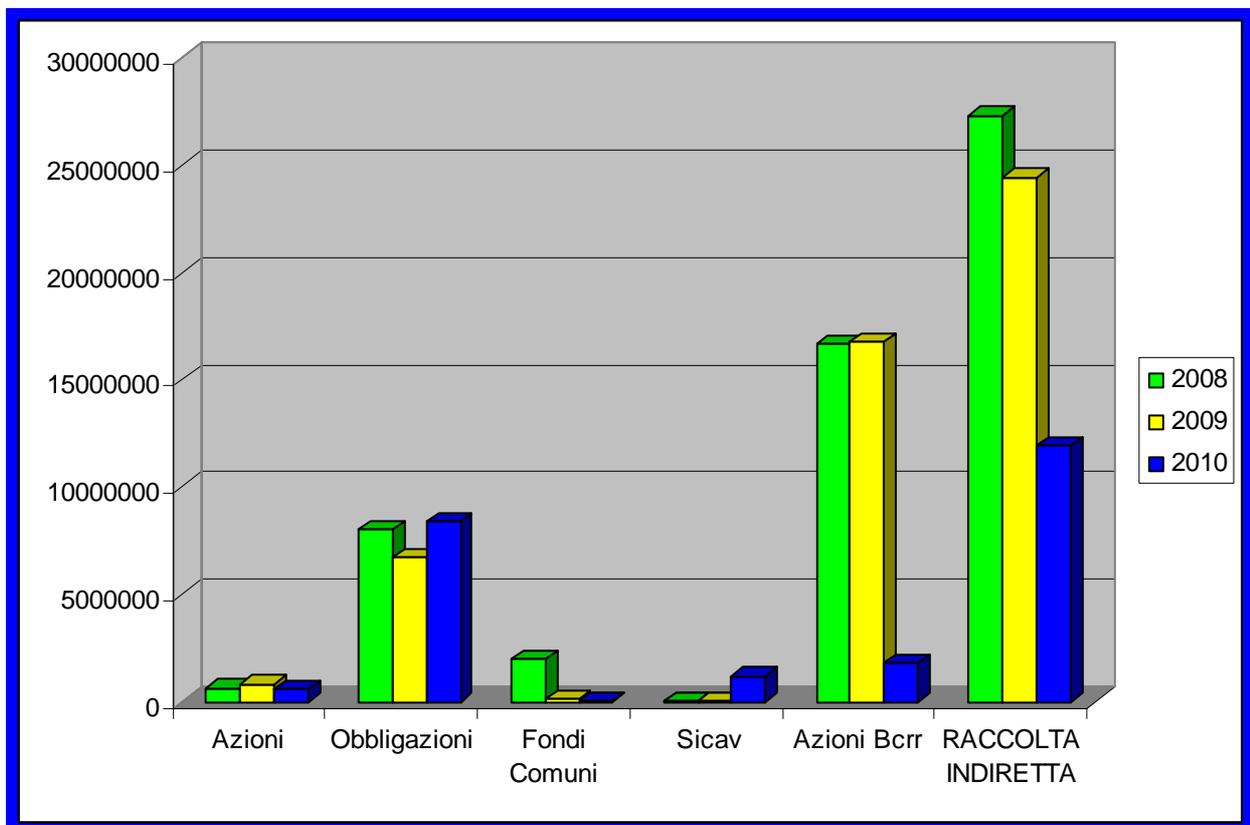


Figura 3: Trend della raccolta indiretta

MASSA AMMINISTRATA

La massa amministrata ammonta pertanto a euro 51.081.661 con una diminuzione rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2009 di euro 13.738.332 pari al 21,19%. Al netto del prelevamento delle azioni della banca da parte della Capogruppo la massa amministrata è aumentata di euro 1.182.948 pari al 2,37%.

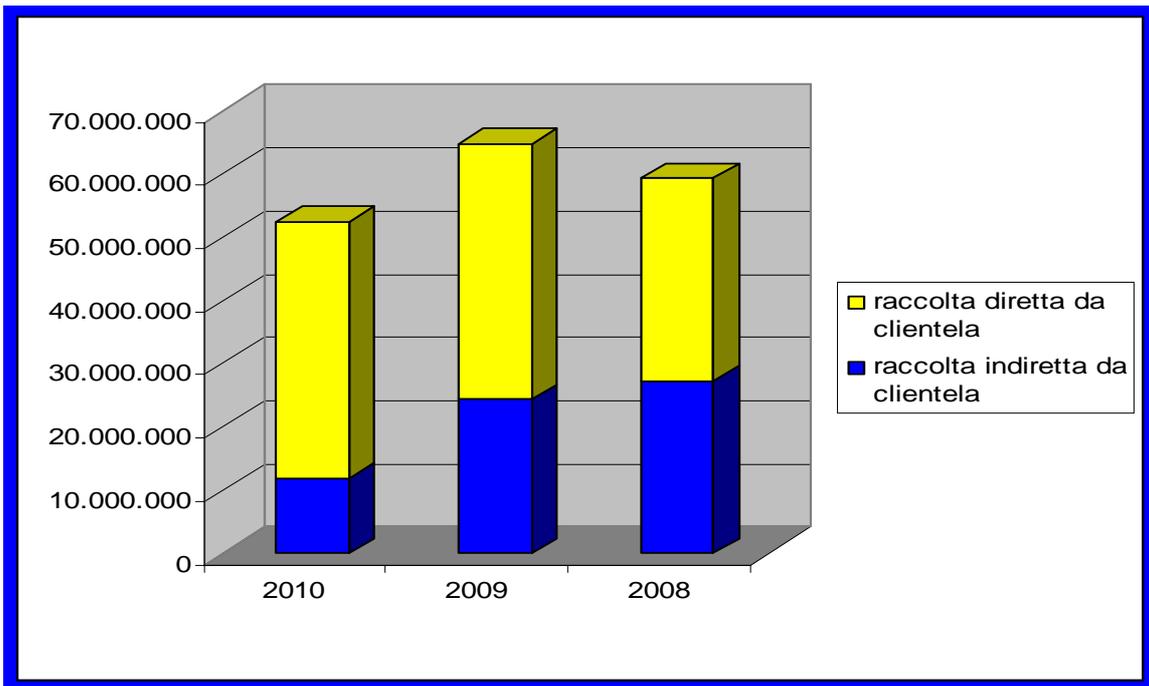


Figura 4: Trend e composizione della massa amministrata della clientela

IMPIEGHI ECONOMICI

Alla data del 31/12/2010 gli impieghi economici ammontano a euro 41.160.195 rispetto a euro 37.017.083 del 2009 con un incremento pari al 11,19%.

Nel corso dell’esercizio 2010 gli sforzi sono stati orientati allo sviluppo della clientela retail (la dimostrazione è data dalla importante crescita dei mutui ipotecari a privati) e ad allacciare relazioni con gli operatori economici di Forlì-Cesena.

I primi venti clienti della Banca rappresentano il 39,00% dell’accordato e il 35,72% dell’utilizzato, registrando una sensibile riduzione dell’incidenza degli stessi sul totale degli impieghi, dovuta ad un maggior frazionamento del rischio di credito; nel 2009 gli stessi dati ammontavano infatti rispettivamente al 45,12% e al 40,37% .

La composizione degli impieghi economici è la seguente:

IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione (%)
Conti correnti	7.289.233	7.498.488	-209.255	-2,80
Mutui	25.940.379	20.126.429	5.813.950	28,89
Carte di credito, prestiti personali	0	3.133	-3.133	-100,00
Finanziamenti sbf	4.657.864	6.604.468	-1.946.604	-29,47
Attività deteriorate	3.272.719	2.784.565	488.154	17,53
TOTALE IMPIEGHI ECONOMICI	41.160.195	37.017.083	4.143.112	11,19

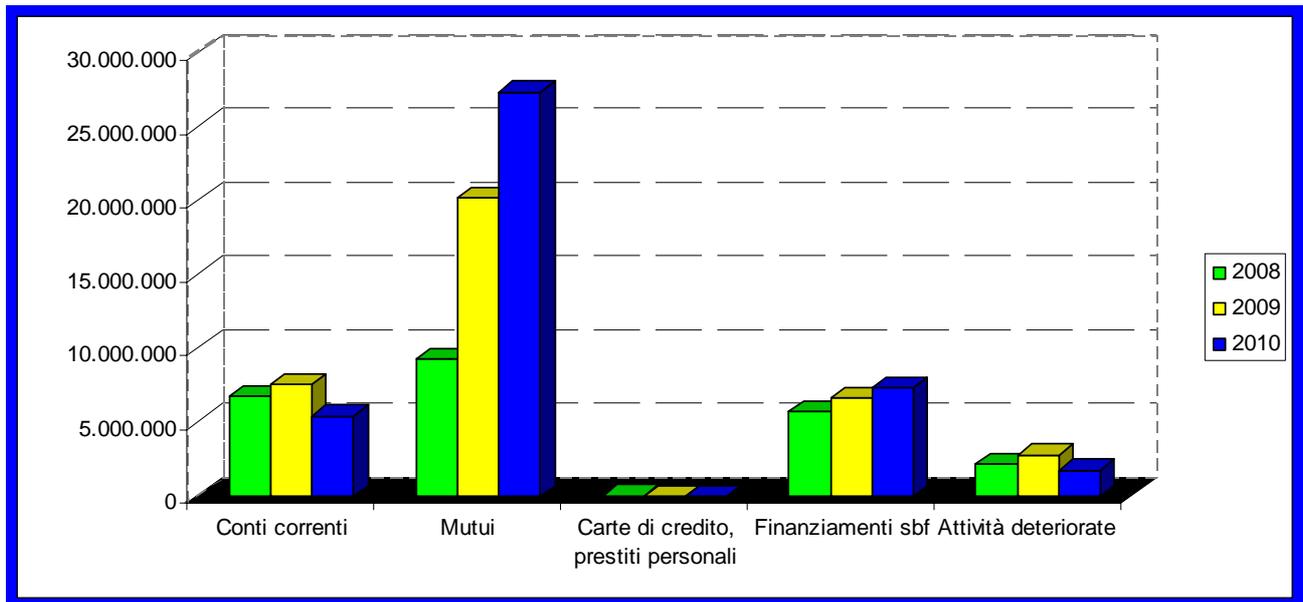


Figura 5: Trend degli impieghi economici

Come mostra il grafico di seguito l'andamento degli impieghi economici nel corso del 2010 è risultato costantemente in crescita ad eccezione dell'ultimo trimestre 2010:

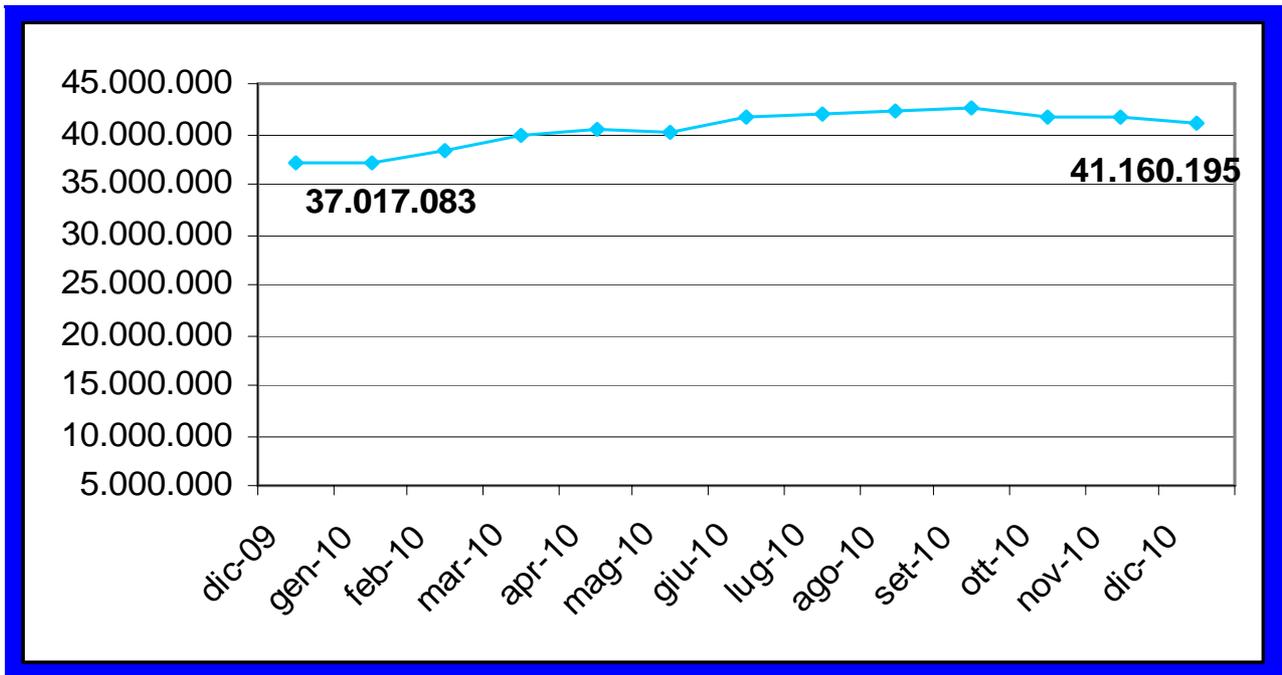


Figura 6: L'andamento degli impegni economici nel corso del 2010

Gli impieghi economici al 31/12/2010 rappresentano l'80,11% del totale accordato contro un valore del 79,71% al 31/12/2009.

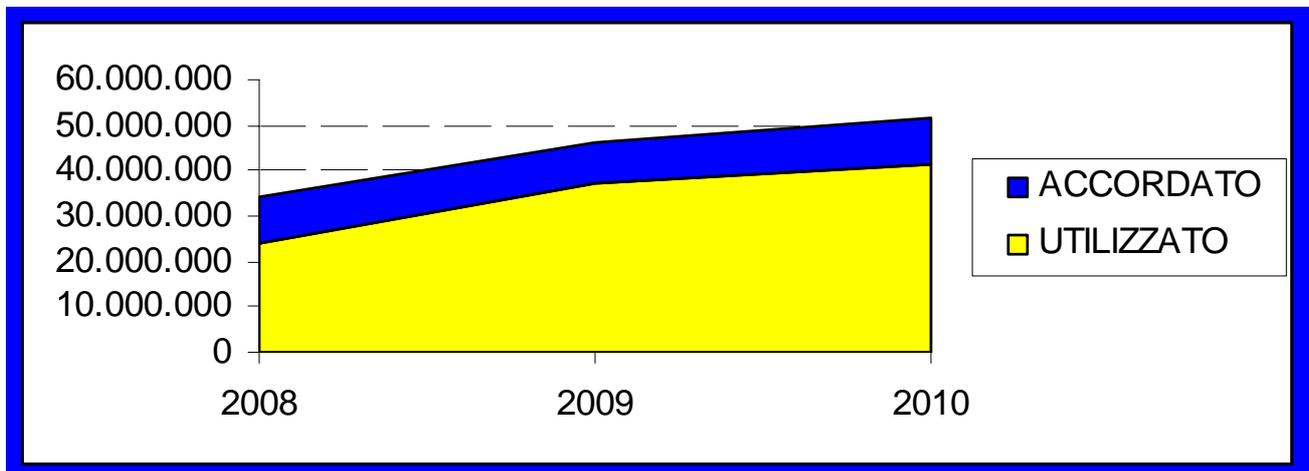


Figura 7: Andamento dell'accordato e dell'utilizzato.

La suddivisione impieghi per settore economico di appartenenza indica come maggiore aggregato le famiglie consumatrici (33%), seguite dall'industria manifatturiera (21%); altri aggregati con valori rilevanti sono: immobiliari (20%) e servizi (12%).

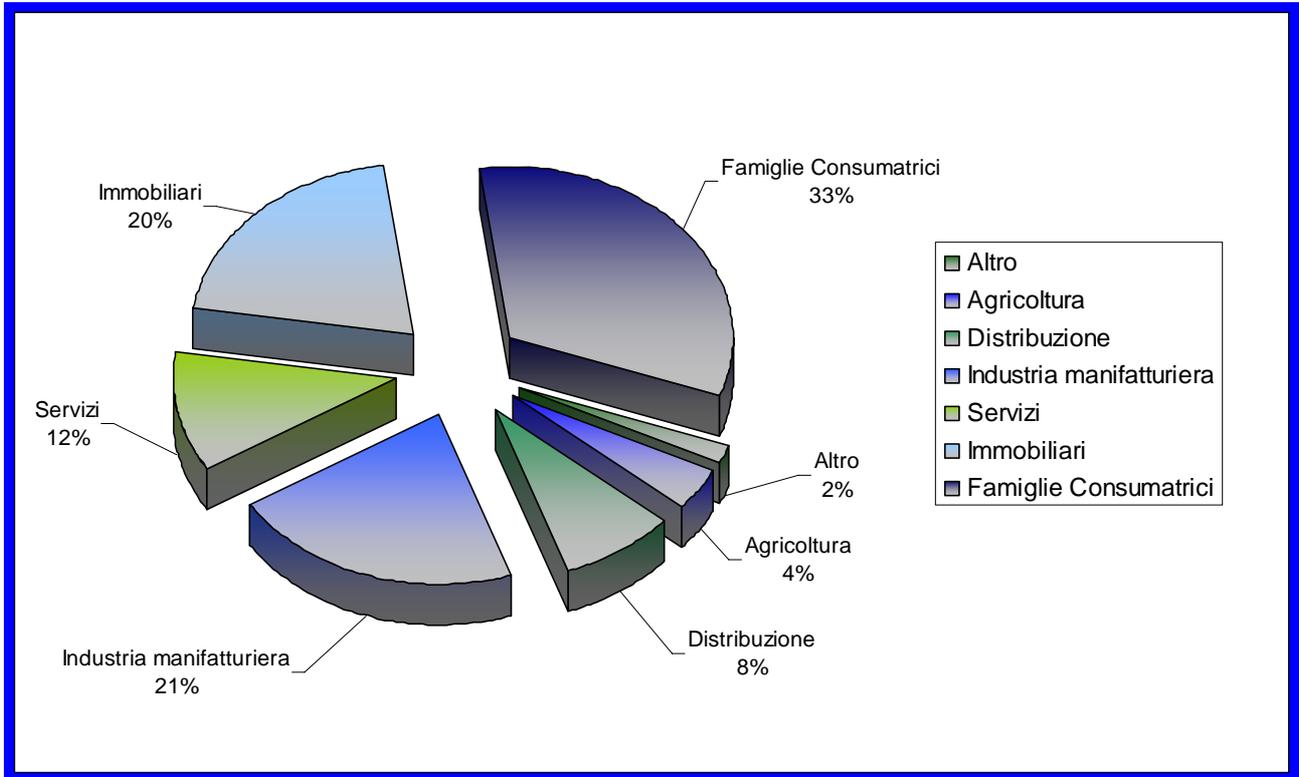


Figura 8: Suddivisione per settore economico degli impieghi economici

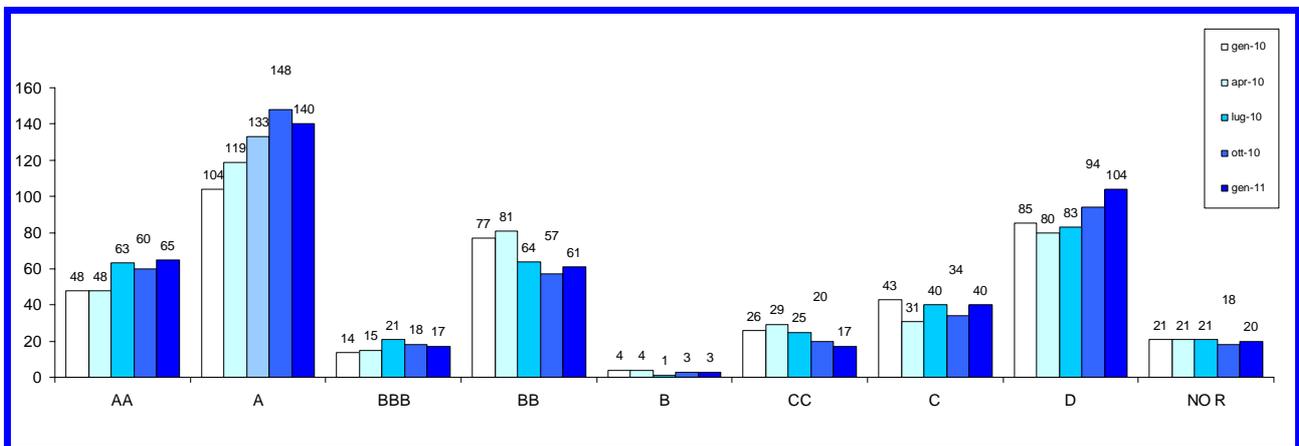


Figura 9: Suddivisione posizioni per classi di Rating

La suddivisione delle posizioni per classi di rating interno indica come la maggiore concentrazione delle posizioni sia nei rating da AA a BB. L'azione di monitoraggio del credito e di puntuale revisione degli affidamenti ha portato nel 2010 ad un aumento delle posizioni retate nelle classi più virtuose, in particolare in AA, A e BBB. Gli utilizzi nelle classi più virtuose sono perciò passati da € 17.259.316,42 del 31/12/2009 a € 21.678.174,28 del 31/12/2010 con un incremento percentuale del 25,60%.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Viene riconfermato il frazionamento degli impieghi che alla data del 31 dicembre scorso erano così suddivisi:

Utilizzato				
Classe di importo	N. pos.	Pos./tot	Uti./tot	Importo medio utilizzato
≥ 1.000.000	4	0,81%	10,69%	1.215.761
≥ 500.000 e < 1.000.000	10	2,03%	14,37%	653.685
≥ 250.000 e < 500.000	27	5,48%	20,92%	352.541
≥ 125.000 e < 250.000	64	12,98%	26,14%	185.862
≥ 50.000 e < 125.000	103	20,89%	18,67%	82.489
>0 e < 50.000	285	57,81%	9,21%	14.700
Totale istituto	493			92.291

Nel 2010 sono stati erogati complessivamente n. 99 mutui, per un totale di euro 10.778.494. A fine anno la voce di bilancio mutui comprendeva n. 285 posizioni per euro 25.051.058, suddivisi per il 47,81% alle imprese e per il 52,19% alle famiglie.

CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE

Come sapete il 2010 è stato per tutte le banche l'anno di gran lunga più problematico degli ultimi decenni, tanto che gli incagli e le sofferenze hanno raggiunto livelli che solo tre anni fa erano impensabili.

Il livello di rischiosità del portafoglio crediti viene espresso attraverso i crediti ad incaglio ed a sofferenza. Nel portafoglio crediti non sono presenti crediti ristrutturati.

In conformità alle indicazioni di vigilanza in materia, i crediti incagliati individuano quei rapporti di clientela che presentano uno stato di difficoltà economico finanziaria temporanea e con caratteristiche tali da essere ritenuta superabile.

L'aggregato dei crediti in sofferenza, invece, rappresenta quella parte degli impieghi a clientela ordinaria per i quali è stato accertato uno stato di insolvenza od una situazione ad esso assimilabile. In tali casi sono in corso attività di pre-contenzioso ovvero azioni legali per la tutela delle ragioni della Vostra società.

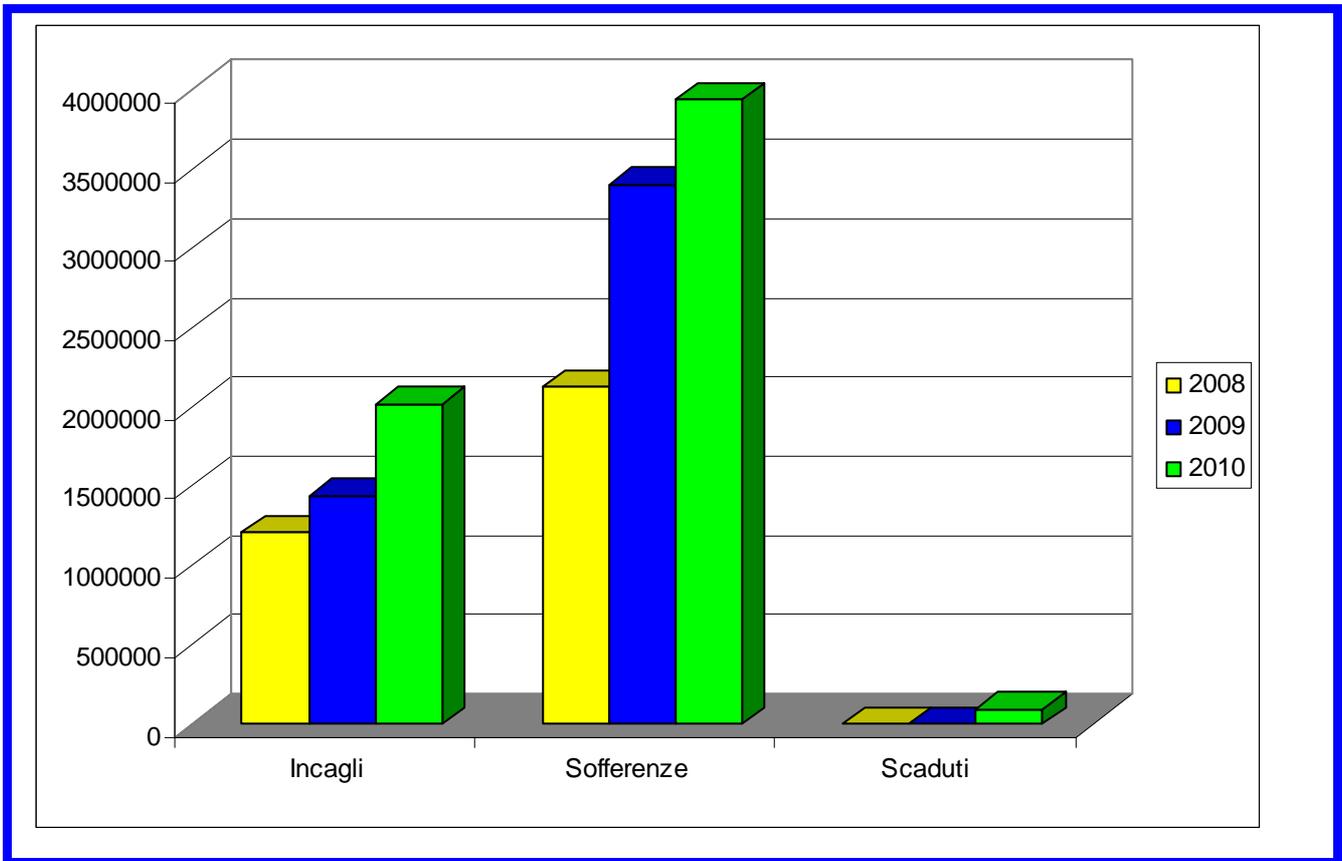


Figura 10: Valore degli incagli, delle sofferenze e degli scaduti nel triennio 2008, 2009 e 2010.

L'incidenza delle sofferenze nette si attesta al 4,24% degli impieghi.

L'aggregato dei crediti anomali presenta:

- un'esposizione lorda di euro 2.018.908 rettificata per euro 587.824 per gli incagli con un coverage del 29,12%;
- un'esposizione lorda di € 3.936.250 rettificata per € 2.190.517 per le sofferenze con un coverage del 55,65%;
- un'esposizione lorda di € 96.143 rettificata per € 494 per i crediti scaduti con un coverage del 0,51%.

Va precisato comunque che gli incagli e le sofferenze derivano principalmente da crediti deliberati dalle precedenti gestioni. Vanno iscritti alla precedente gestione sofferenze per euro 3.808.966 ed incagli euro 2.018.908, mentre, dopo la fine della gestione commissariale e l'acquisizione della maggioranza delle azioni da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara, gli incagli risultano pari a zero e le sofferenze pari ad euro 127.537.

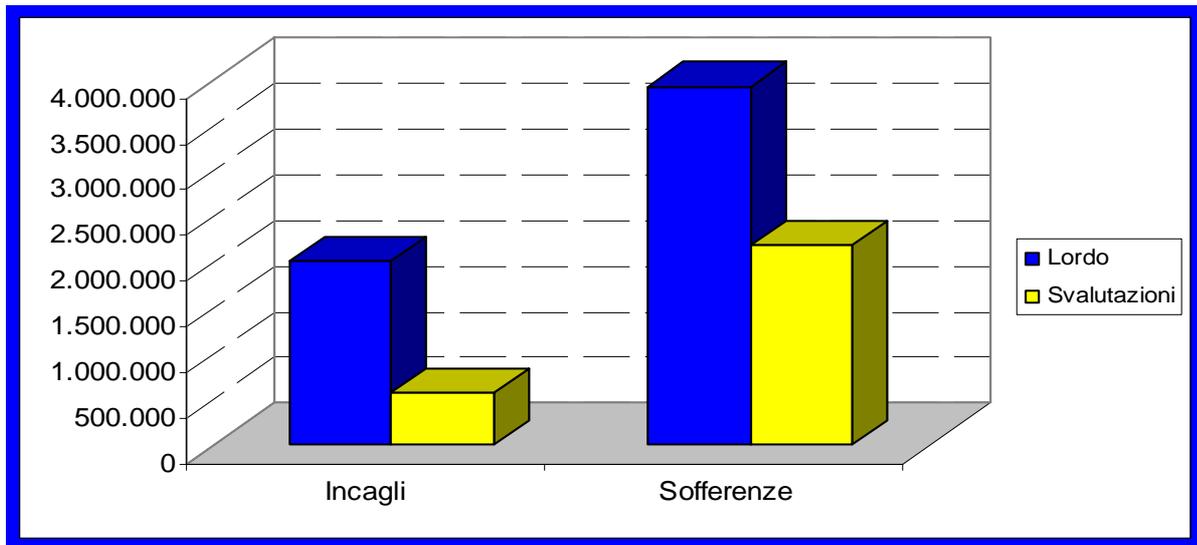


Figura 11: Valore delle svalutazione degli incagli e delle sofferenze

TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà è composto da due prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara con scadenza nel mese di febbraio 2011, a tasso variabile indicizzati all'euribor a sei mesi maggiorati di uno spread pari a 0,75 per cento per un importo di Euro 5.037.196 e da un CCT scadenza febbraio 2012 per Euro 296.407. Alla data odierna i prestiti emessi dalla Capogruppo sono stati rimborsati e la liquidità investita in depositi vincolati presso la Capogruppo, in attesa di impiego con la clientela ordinaria.

CREDITI VERSO BANCHE

Alla data del 31/12/2010 i depositi verso Banche ammontano ad euro 2.098.469, che si confrontano con il dato al 31/12/2009 pari a euro 7.554.688. Tale diminuzione è dovuta alla crescita degli impieghi economici.

MARGINE D'INTERESSE

Il margine d'interesse si attesta ad euro 987.554 in contrazione rispetto all'esercizio precedente del 15,14%, stante la dinamica dei tassi d'interesse. La particolare tipologia della clientela depositante presso la nostra Banca, remunerata con le migliori condizioni presenti sul mercato, ha fatto registrare una diminuzione del costo della raccolta; questa diminuzione, però è avvenuta in misura inferiore, rispetto ai ricavi degli impieghi. A fine esercizio si registra un costo della raccolta a breve superiore rispetto ad altre realtà simili alla nostra banca, in quanto, con decorrenza 1 dicembre, la remunerazione dei conti intestati al Fondo Unico della Giustizia è passata dal tasso euribor 3 mesi media mese precedente arrotondato allo 0,05 più

vicino diminuito di uno spread di 0,50 al tasso euribor 3 mesi media mese precedente arrotondato allo 0,05 più vicino maggiorato di uno spread di 100 b.p.

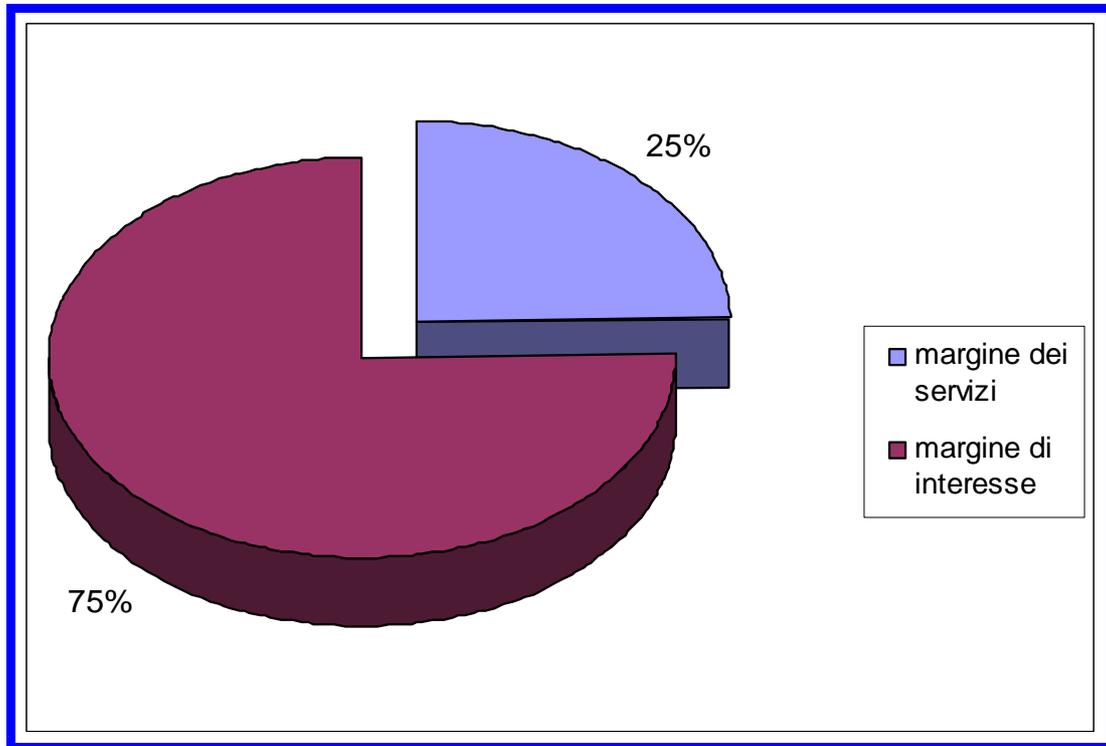


Figura 12: Composizione del margine d'interesse nel 2010

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il margine d'intermediazione si attesta ad euro 1.310.626, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2009 pari a euro 1.473.508 con un decremento del 11,05%. La diminuzione è dovuta principalmente all'abolizione, con decorrenza 1 gennaio 2010, delle spese gestione affidamenti, spese istruttoria affidamenti, spese di liquidazione interessi passivi, commissioni di massimo scoperto, solo in parte compensate dalla crescita delle altre commissioni derivanti dallo sviluppo delle attività con la clientela retail e small business.

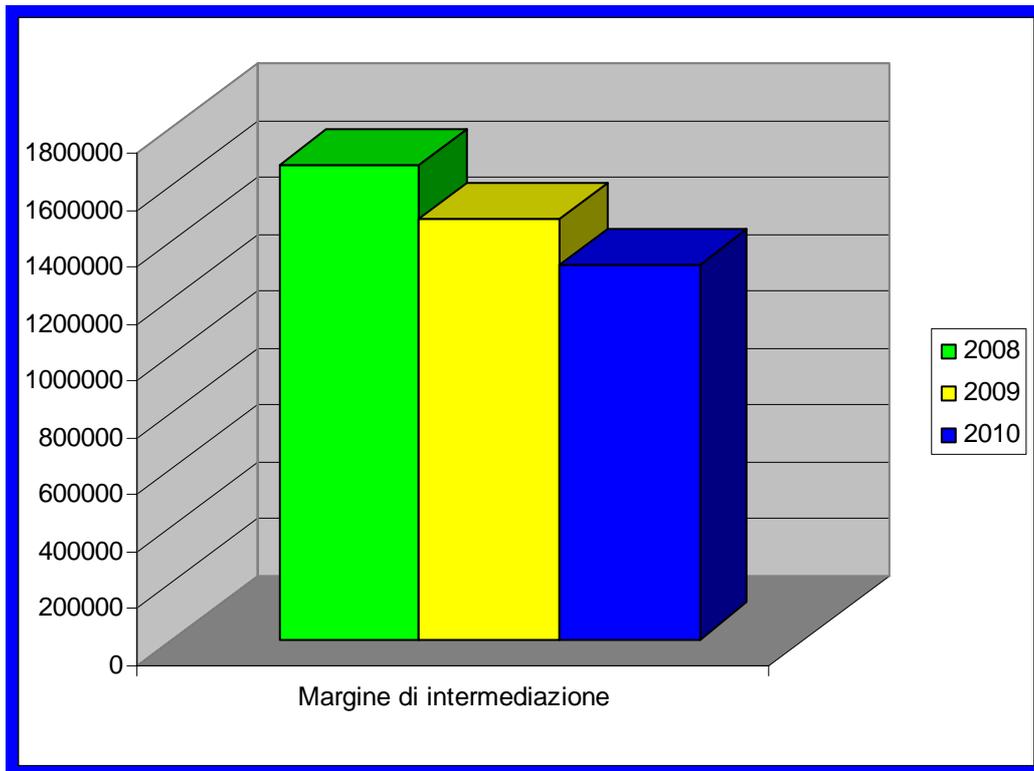


Figura 13: Trend del margine di intermediazione

COSTI OPERATIVI

Le spese di funzionamento amministrative unite a quelle del personale ammontano a complessivi euro 1.995.363, in aumento del 1,09% rispetto all'esercizio precedente.

Il solo costo del personale al 31/12/2010 è pari ad euro 973.690, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a euro 1.000.624. I compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione sono stati pari a euro 67.069 e quelli al Collegio Sindacale sono stati pari ad euro 35.177.

Le altre spese amministrative sono risultate pari ad euro 1.021.673 con un incremento di euro 48.473 pari al 4,98%. I costi informatici del nostro outsourcer per le attività hardware e software, Centro Servizi Elettrocontabile di San Lazzaro di Savena, sono stati pari ad euro 424.375, che si confrontano con euro 391.972 pagati nel corso del precedente esercizio. La nostra banca monosportello sostiene costi informatici proporzionalmente assai elevati rispetto alle attività svolte, in quanto ha la necessità di usufruire degli impianti di tutte le necessarie procedure, anche se poi vengono utilizzate per i volumi di un unico sportello. Il contratto con il C.S.E. scadrà il 22 marzo 2012 e da tale data la Banca utilizzerà il sistema informatico fornito

RELAZIONE SULLA GESTIONE

da Cedacri di Collecchio di Parma con costi di gran lunga inferiori, profittando nel contempo delle sinergie possibili con la Capogruppo.

E' pure da considerare che nell'esercizio sono stati sostenuti costi di circa euro 25.000, dovuti alla trasformazione delle carte bancomat di nostra emissione da banda magnetica a microchip.

RETTIFICHE DI VALORE

Le rettifiche di valore sui crediti ammontano a complessivi euro 1.243.083 rispetto ad euro 554.289 al 31 dicembre 2009, dovute a svalutazioni analitiche e forfetarie dei crediti in bonis, ad incaglio ed a sofferenza e alle perdite relative alla chiusura a saldo e stralcio effettuate nel corso dell'esercizio. La banca sconta una clientela con una rischiosità maggiore acquisita nella fase di start-up.

L'ammontare delle rettifiche di valore sui crediti è così composto:

- comparto crediti a sofferenza € 277.195
- comparto crediti ad incaglio € 393.759
- comparto crediti in bonis € 106.363
- perdite su crediti € 465.766

In ragione di quanto sopra indicato e degli utilizzi effettuati nel 2010, l'ammontare complessivo del Fondo impegnato a copertura del rischio di credito ammonta ad euro 2.997.916, contro i 2.171.394 del 2009.

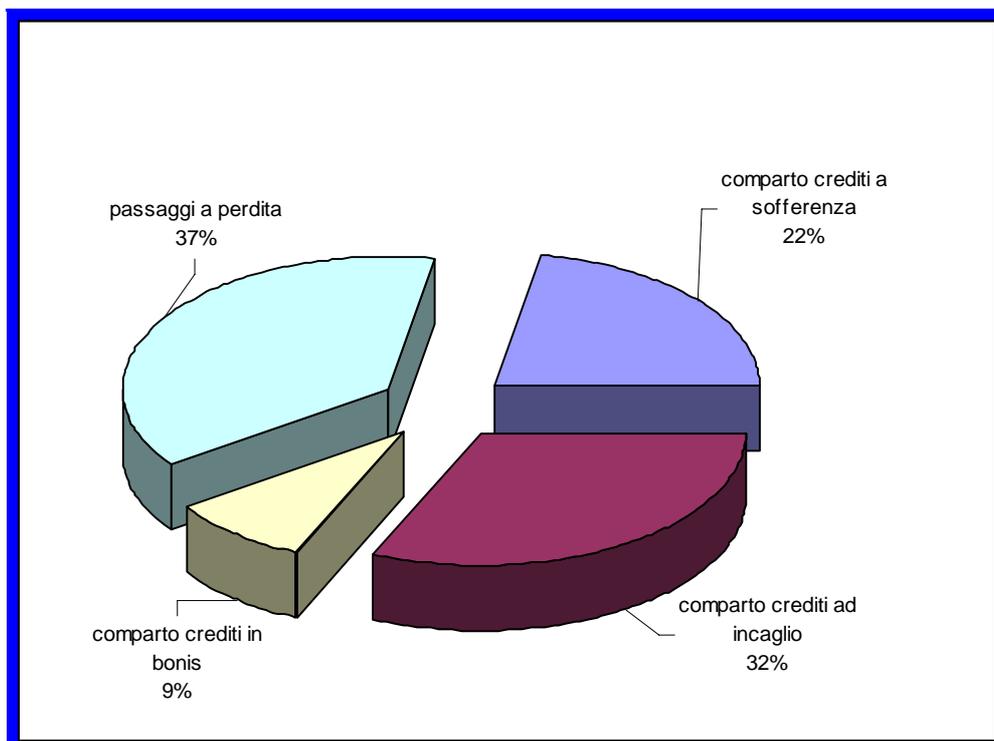


Figura 14: Composizione delle rettifiche di valore

Per il calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis sono stati utilizzati i tassi di decadimento dei crediti pubblicati da Banca d'Italia.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a € 289.541 che si confrontano con euro 267.869 al 31 dicembre 2009 con un incremento dell'8,09%.

L'andamento complessivo della banca può essere sintetizzato nei dati riportati nelle seguenti tabelle:

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Raccolta globale (*)	50.756.428	48.081.193	42.631.052
Rapporto impieghi/Raccolta diretta	101,42%	91,66%	74,61%
Patrimonio (dopo ripianamento perdita)	10.708.500	11.995.084	12.664.658
Numero dipendenti	12,5	13,5	11
Masse intermedie per dipendente	7.070.509	6.303.576	5.444.975
Costo personale/margine d'intermediazione	74,29%	67,91%	62,42%

(*) Raccolta globale al netto delle azioni della banca

Indici economici, finanziari e di produttività	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<i>Indici di bilancio (%)</i>			
Impieghi su clientela/totale attivo	79,27%	69,92%	52,62%
Raccolta diretta con clientela/attivo totale	78,16%	76,28%	44,19%
Impieghi su clientela/raccolta diretta	101,42%	91,65%	74,61%
<i>Indici di redditività (%)</i>			
Risultato di periodo/Patrimonio netto (ROE)	-11,92%	-5,70%	-9,71%
Risultato di periodo/Totale Attivo (ROA)	-2,46%	-1,29%	-2,71%
Costi operativi/margine di intermediazione	137,58%	122,73%	104,24%
Margine di interesse/margine di intermediazione	75,35%	78,97%	90,17%
Commissioni nette/margine di intermediazione	24,65%	21,02%	9,83%
Margine di interesse/totale attivo	1,90%	2,20%	3,31%
<i>Indici di rischiosità (%)</i>			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela netti	4,24%	4,17%	3,42%
Sofferenze nette/patrimonio netto	16,30%	12,88%	10,32%
<i>Altre informazioni</i>			
Nr. dipendenti a fine periodo	12,5	13,5	11
Nr. filiali	1	1	1



RELAZIONE SULLA GESTIONE

PERSONALE

Nel corso dell'esercizio 2010 il personale dipendente è rimasto invariato ed è composto da 14 risorse, anche se tale valore deve essere rettificato di una unità che dal mese di giugno 2010 è stata distaccata presso la Capogruppo Carife; il personale risulta quindi di 13 unità di cui una unità a part time.

L'età media del personale è di circa 38 anni con anzianità media lavorativa di 14 anni. Lo stesso risulta composto dall'86% di uomini e i laureati sono il 28,57% del totale. La composizione in base al grado vede n. 1 dirigente, n. 5 quadri direttivi e 8 impiegati.

Nel corso dell'esercizio è iniziata un'attività formativa svolta in collaborazione con l'unità dedicata della Capogruppo che ha coinvolto principalmente il personale impiegato in rete per uniformare l'operatività e le competenze a quelle presenti presso la Capogruppo.

ATTIVITA' COMMERCIALE

Nel corso del 2010 sono stati aperti n. 168 conti correnti suddivisi in 66 a consumatori privati e 102 ad aziende.

I clienti titolari di carte BANCOMAT di nostra emissione sono 582 e nell'anno hanno effettuato 23.023 operazioni di acquisto per euro 3.455.000 e 8.165 prelevamenti presso le stazioni ATM per euro 1.321.000.

I clienti possessori di terminali POS di nostra proprietà sono 73 e nell'anno hanno effettuato n. 23.037 operazioni per un importo di euro 1.269.110

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la prima campagna comune al Gruppo Bancario di appartenenza denominata Promo Bond, iniziata nel mese di ottobre è proseguita anche nei primi mesi del corrente esercizio. La campagna è consistita nell'emissione di tre prestiti obbligazionari con scadenza a tre, cinque e sette anni plan vanilla, a tasso fisso, con rendimenti, al momento del lancio, superiori a quelli degli analoghi titoli di stato italiani e alle proposte presentate dai competitors. Il timing dell'operazione è stato perfetto in considerazione di quanto poi si è verificato sul mercato secondario dei titoli di stato a partire dal mese di dicembre. La campagna effettuata sui mezzi di informazione quali giornali e affissioni pubblicitarie, ha consentito di avvicinare nuova clientela, di raccogliere risparmi vincolati a medio termine e a diffondere il nome della banca sul territorio.

Una promozione davvero unica, che ti permette di contare su rendimenti d'eccezione, al momento senza confronti nel mercato: è PromoBond, un prestito obbligazionario con cedola fissa semestrale, una soluzione veramente affidabile, facile e vantaggiosa per dare valore al tuo capitale. Per accedere a questa grande opportunità limitata nel tempo, a tua disposizione il nuovo conto corrente bancario BCCR Promo, che ti assicura un canone mensile gratuito!

PromoBond, prestito obbligazionario con cedola fissa semestrale:

DURATA	3-5-7 ANNI
TASSO	2,75%, 3,10% e 3,80%, fisso per tutta la durata
CEDELE SEMESTRALI	15 ottobre - 15 aprile di ogni anno
COLLOCAMENTO	dal 1 ottobre al 15 novembre 2010
SOGLIA MINIMA DI INGRESSO	€ 10.000 e multipli di € 1.000

Conto BCCR Promo comprende*:

CANONE ANNUO	GRATUITO
SPESE OPERAZIONI	GRATUITE E ILLIMITATE
CARTA BANCOMAT E PRELIEVI IN TUTTI GLI ISTITUTI	GRATUITI
INTERNET BANKING: web@carife	GRATUITO
SPESE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DOSSIER TITOLI	ZERO

*validità delle condizioni fino al 31.01.12
Fogli informativi in tutte le filiali e sul sito www.bccromagna.it

Prodotto promosso e distribuito da Banca di Romagna e Carife. Il presente è un prodotto di Banca di Romagna e Carife. Il presente è un prodotto di Banca di Romagna e Carife. Il presente è un prodotto di Banca di Romagna e Carife.

CARIFE
Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il Prospetto.

PromoBond
prestito obbligazionario con
cedola fissa semestrale

sua
altezza
il tasso:

3anni 2,75%
5anni 3,10%
7anni 3,80%

Diventa
nostro cliente
o accresci
il tuo risparmio
con noi

BCR
DI ROMAGNA

Dal mese di dicembre 2010 è iniziata la collaborazione con Banca Findomestic Spa per la vendita dei prestiti personali. La campagna proseguirà per l'esercizio in corso e le aspettative della Banca da questa collaborazione sono molto importanti.

Importo massimo finanziabile	60.000 euro
Durata	fino a 120 mesi
Incaso rata	ZERO
Documentazione	cedolino/stipendio pensione o ultima dichiarazione dei redditi
TAN	a partire dal 7,95%
Polizza assicurativa	su richiesta

Soluzioni su misura per giovani, famiglie e pensionati costruite per te in collaborazione con i nostri Partner selezionati.

È possibile abbinare al prestito una polizza assicurativa, che garantisce il pagamento totale o parziale delle rate residue.

CARIFE **BCR DI ROMAGNA**
www.bccromagna.it

PER NOI
IL PRESTITO È UNA QUESTIONE PERSONALE.

5.000 euro
in 72 mesi
88,50 euro al mese
IL PRESTITO PUÒ ESSERE ASSICURATO
TAEG 8,59%

Per il tuo prestito
l'incasso rata è
A COSTO ZERO!

Messaggio pubblicitario. Fogli informativi a disposizione presso ogni filiale della banca e sul sito www.bccromagna.it. Condizioni aggiornate al mese di febbraio 2011.

CARIFE **BCR DI ROMAGNA**
www.bccromagna.it



ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

Nel corso dell'esercizio l'attività organizzativa è risultata particolarmente intensa. Tra i fattori che hanno determinato l'impegno organizzativo vanno annoverate le nuove disposizioni in materia di sistemi di pagamento, di trasparenza, di adeguamento delle carte bancomat di nostra emissione da banda magnetica a microchip e all'installazione di procedure di automatizzazione della stampa dei contratti nell'area conti correnti, sistemi di pagamento e titoli.

Lo sforzo è tanto maggiore se consideriamo che l'adeguamento e l'implementazione delle nuove procedure sono stati effettuati senza il concorso di risorse esterne e, data la diversità del sistema informativo rispetto a quello utilizzato dalla Capogruppo, senza la possibilità di sfruttare sinergie con Carife.

Dal mese di marzo è iniziata l'attività di adeguamento delle procedure e della modulistica al recepimento della direttiva comunitaria del 2007 in materia di sistemi di pagamento PSD (Payment Service Directive). La direttiva si pone l'obiettivo di creare un sistema di pagamenti sicuro, unico e semplice in tutta l'area UE, riunificando sotto un'unica normativa i pagamenti europei.

Contemporaneamente è stata sviluppata l'attività di omologazione con il Consorzio Bancomat e KeyClient Cards Solutions per il rilascio delle autorizzazioni ad emettere nuove carte bancomat con microchip entro il termine del 31 dicembre 2010. Il processo si è concluso positivamente il 21 novembre 2010 e pertanto la banca è stata in grado di distribuire i nuovi bancomat per la data prevista.

La banca, in collaborazione con la Capogruppo, ha sviluppato nuovi conti a pacchetto dedicati alla clientela retail al fine di uniformarsi alle importanti novità introdotte dalle Autorità a partire dal 26 maggio 2010. BCRR ha adeguato le procedure per ottemperare a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 in tema di "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e, in particolare modo, le successive Disposizioni del 17 febbraio 2010, che disciplinano i "Profili di operatività per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo" (ISC) per i conti correnti.

Nel corso dell'esercizio si è realizzata la completa informatizzazione della stampa della modulistica nel comparto dei conti correnti, sistemi di pagamento, delle condizioni e dei titoli. Questo comporta un'attenuazione del rischio legale per la mancanza di documenti nelle singole posizioni.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

A decorrere dal mese di novembre la banca si è prontamente adeguata alla procedura interbancaria di trasferimento standardizzato degli strumenti finanziari della clientela.

E' continuata l'attività di revisione dei regolamenti, in base alle indicazioni fornite dalla Capogruppo, per renderli sempre aderenti alle nuove disposizioni e all'operatività svolta dalla Banca.

L'insieme dei regolamenti, dei manuali, delle circolari e delle comunicazioni costituisce la struttura organizzativa e dei controlli della Banca.

La Direzione Internal Auditing della Capogruppo ha effettuato le seguenti verifiche di audit:

- in materia di trasparenza;
- in materia di antiriciclaggio;
- in materia di macroprocesso del credito;
- in materia di gestione dei titoli e di raccolta ordini.

La Direzione Compliance della Capogruppo ha effettuato una verifica in materia di conformità di prestazione dei servizi di investimento MIFID.

L'Ufficio Operational Risk Management della Capogruppo ha prodotto i reports con cadenza trimestrale in materia di rischio di credito della Banca.

I relativi report sono stati trasmessi al Collegio Sindacale e portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'emanazione della disposizione di gruppo avente per oggetto: "attività di controllo – ripartizione compiti tra banche del gruppo e capogruppo" si è provveduto a modificare l'organigramma e il funzionigramma della banca con l'istituzione della figura dell'addetto ispettorato e referente compliance nonché della normativa antiriciclaggio all'interno dell'ufficio segreteria e amministrazione ma funzionalmente dipendente dal Direttore Generale in sostituzione dell'ufficio ispettorato.

Nel corso dell'esercizio l'addetto ha effettuato le verifiche programmate nel piano annuale sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione e ha prodotto i relativi reports portati all'attenzione del Direttore Generale, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Da giugno scorso, il vice direttore della filiale, a seguito del distacco presso la Capogruppo della precedente risorsa che occupava la posizione, è stato promosso direttore della filiale e al suo posto è stata nominata una nuova unità. Tale scelta ha permesso di continuare a mantenere separate e in contrapposizione le attività di direzione da quelle operative per attenuare i rischi operativi.

Il rispetto della normativa prevista dal Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008, relativa alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato affidato in outsourcing alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, la quale ha svolto la relativa attività relazionando il Direttore Generale.

L'Organismo costituito dal Presidente, da un Consigliere e dal Direttore Generale (quest'ultimo solo con potere consultivo), per l'esame del rispetto delle norme previste dal Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 si è riunito con cadenza semestrale e ha redatto un verbale per ogni riunione che, alle date delle verifiche, ha ritenuto la struttura organizzativa e dei controlli adottata dalla Società idonea e atta a prevenire i reati previsti dalla normativa citata. I verbali sono stati portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS N. 196 DEL 30/06/2003.

La banca ha affidato la compilazione ed il costante aggiornamento annuale del documento programmatico sulla sicurezza a CSE Consorzio Servizi Elettrocontabili con sede in Via Emilia 272 a San Lazzaro di Savena (BO), in forza di un contratto di fornitura dei servizi informatici in outsourcing.

Annualmente il CSE ha provveduto a trasmettere alla Banca il documento programmatico sulla sicurezza, redatto ed aggiornato nel rispetto del dettato dell'art. 34 del D. Lgs. N. 196 del 30/06/2003 e in conformità all'allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del citato Decreto.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI ANTIRICICLAGGIO

Le procedure antiriciclaggio sono fornite alla banca dal Consorzio Servizi Elettrocontabili (C.S.E.), che le conforma alla normativa vigente e agli eventuali aggiornamenti. Esse abbracciano tutta l'operatività tipica svolta dalle strutture della banca, attraverso le procedure



RELAZIONE SULLA GESTIONE

informatiche, ed è uniformata al dettato legislativo e/o regolamentare e costantemente oggetto di verifiche.

I supporti informatici di cui la banca è dotata sono inoltre specificatamente utilizzati, presso la Direzione Generale, ove è istituita la figura del responsabile aziendale della normativa antiriciclaggio, che provvede a valutare, gestire l'operatività non conforme alla normativa svolta da soggetti terzi. Le decisioni relative alle segnalazioni di operazioni sospette viene effettuata direttamente dal Direttore Generale su istruttoria dell'addetto.

Nel periodo in esame è stata effettuata la formazione a favore di tutto il personale dipendente.

La banca ha posto particolare attenzione alla materia di antiriciclaggio nell'operatività corrente cercando di conoscere in modo approfondito i clienti con i quali instaura rapporti continuativi, in quanto la crisi economica e la particolare dislocazione geografica potrebbero favorire lo sviluppo di attività illecite.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione della banca, nella seduta del 25 febbraio scorso, ha approvato l'istanza da trasmettere a cura della Capogruppo all'Autorità di Vigilanza per la richiesta di autorizzazione a svolgere ulteriori servizi d'investimento quali:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente.

La richiesta trova motivazione da diversi fattori:

1. di offrire la gamma completa dei servizi alla propria clientela; si pensi solo alla mancanza di poter collocare fondi comuni d'investimento e sicav o di non poter aderire al collocamento dei titoli di stato italiani o di obbligazioni emesse da primarie società;
2. la necessità di aumentare i ricavi da servizi;
3. di uniformare l'operatività di BCRR a quella presente in tutte le altre banche appartenenti al Gruppo Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre ha esaminato ed approvato le linee guida nella predisposizione del budget relativo all'esercizio 2011 e nel corso della riunione del 25 febbraio ha approvato il budget 2011 che porta una posizione di aumento per gli



RELAZIONE SULLA GESTIONE

impieghi e per la raccolta della clientela. Il documento approvato, pur evidenziando un miglioramento della gestione caratteristica, non raggiunge un risultato positivo complessivo anche per effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni previste sulla base dell'andamento storico dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di accettare la proposta formulata dalla Capogruppo relativa all'acquisto di una quota nella società Immobiliare Giovecca srl successivamente trasformata in Consorzio per la fornitura dei servizi di back office per tutte le società del Gruppo.

INFORMATIVA AL MERCATO AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la banca dichiara che, al 31.12.2010, non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ad alto rischio o che implicino un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

CONTINUITA' AZIENDALE

Nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna SpA, consapevoli che la situazione della banca monosportello presenti talune incertezze di carattere reddituale in relazione al mancato raggiungimento a breve termine di un break-even data la forte incidenza dei costi fissi, hanno discusso diverse ipotesi di sviluppo che prevedono a tendere un risultato economico positivo, l'ultima delle quali approvata nelle riunioni del 1 ottobre e del 17 dicembre scorso, è stata trasmessa ed illustrata alla Capogruppo Carife, socio di maggioranza, per la necessaria condivisione.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il progetto desidera rappresentare un elemento di riflessione e di proposta, da rapportare al più ampio Piano Industriale 2011-2014 approvato dalla Capogruppo, che prevede in capo alla Cassa di Risparmio di Ferrara Spa un'operazione di aumento di capitale sociale da realizzarsi entro il 2011, attualmente in fase autorizzativa. Tenuto conto che la struttura della banca non consente, stante la situazione attuale, di creare reddito così come si è avuto modo di verificare negli ultimi due anni e nelle previsioni del budget per l'esercizio in corso, il progetto proposto, che tiene conto delle peculiarità del territorio in cui si opera, prevede tre ipotesi:

1. Sviluppo di Bcr Romagna mediante un necessario aumento di capitale finalizzato all'acquisizione delle Filiali di CARIFE in Romagna e all'apertura di tre nuove filiali;
2. Sviluppo di Bcr Romagna in via autonoma con apertura di tre nuove filiali;
3. Sviluppo di Bcr Romagna in via autonoma con incorporazione della Filiale Carife di Forlì e con apertura di quattro Filiali in zone limitrofe al comune di Forlì.

Unitamente alle tre ipotesi esposte il progetto prevede le seguenti nuove operatività:

- accentramento totale delle funzioni amministrative e organizzative nella Capogruppo;
- gamma di nuovi prodotti da offrire al mercato;
- rete di agenti remoti da sviluppare sul territorio;
- nuovi territori regionali da affrontare.

Nelle more di ricevere precise indicazioni da parte della Capogruppo circa le ipotesi di sviluppo futuro della banca, tenendo peraltro conto dell'appartenenza della banca al Gruppo Bancario CARIFE e del fatto che il Piano Industriale 2011-2014 predisposto dalla controllante precedentemente menzionato include nel perimetro societario anche BCRR, si ritiene di avere la ragionevole aspettativa, pur con i profili di incertezza sopraccitati, che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IRFS 7 sugli strumenti finanziaria e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008.

Le altre informazioni richieste dal suddetto documento congiunto sono fornite, ove applicabili, nella Nota Integrativa nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.



PROGETTO DI DESTINAZIONE DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

La perdita d'esercizio ammonta ad € 1.276.178. Si propone all'Assemblea di rinviare al prossimo esercizio il recupero della relativa perdita.

Se la proposta venisse accolta, il capitale sociale e le riserve, saranno composti come segue:

Capitale Sociale	€	13.949.000
Altre riserve	€	(1.960.887)
Riserva da valutazione	€	(3.435)
Perdita esercizio corrente	€	(1.276.178)
Totale	€	10.708.500

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

RINGRAZIAMENTI E SALUTI

Prima di concludere vogliamo esprimere un doveroso e vivissimo ringraziamento alla Banca d'Italia per la competenza e l'attenzione con cui segue il nostro lavoro, alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per la continua assistenza prestata ed il sostegno nell'attività organizzativa e creditizia ed al Collegio Sindacale per la professionalità e costante collaborazione con le quali ha esercitato l'attività di controllo.

Infine al Direttore Generale Fabrizio Begnardi, ai Quadri Direttivi e al personale tutto un plauso per l'impegno e per la dedizione profusi.

Forlì, 18 Marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Teodorico Nanni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2010.

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2010, sottoposto alla Vostra approvazione, è stato oggetto di controllo dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alla quale era stato conferito l'incarico ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, e seguenti.

Alla data odierna la società non ha ancora rilasciato il proprio giudizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2010 sono stati predisposti e redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS), con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata in data 18 novembre 2009.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione. Nella Nota integrativa vengono segnalate le principali operazioni effettuate con le parti correlate sottolineando che le operazioni con la capogruppo sono avvenute alle normali condizioni di mercato e rientrano nella normale operatività della banca nel cui interesse sono state poste in essere.

Il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza in conformità della legge e dello Statuto sociale.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione e con la Funzione di Controllo Interno, che gli hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli esiti delle verifiche effettuate hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che la Direzione ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame dei verbali delle medesime riunioni il Collegio Sindacale ha ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, può affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale conferma inoltre di avere vigilato:

- sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione degli Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, e patrimoniale effettuate dalla società .

Nessuna ulteriore rilevante operazione è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Le operazioni infragruppo e le operazioni con parti correlate, in particolare quelle definite dall'art.136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifico esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio Sindacale, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa forniscono un' adeguata ed esaustiva informazione di tutte le operazioni di cui sopra.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio Sindacale attesta che nell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione alla Banca d'Italia o di menzione in questa relazione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce di alcun tipo.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il Sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nella predisposizione del bilancio di esercizio gli amministratori hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni in data 6 febbraio 2009 e 3 marzo 2010 di Banca D'Italia, Consob e Isvap, fornendo nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa le relative informazioni rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione si è inoltre pronunciato sulla continuità aziendale. Consapevole della difficoltà per l'azienda monosportello di raggiungere in breve termine un break even , in conseguenza della forte incidenza dei costi fissi, ha elaborato tre ipotesi di sviluppo e nuove operatività, che sono state portate all'attenzione della Capogruppo CARIFE, socio di maggioranza assoluta . La capogruppo al momento non si è ancora pronunciata, ma l'inclusione della BCRR nel perimetro societario della medesima, previsto dal piano industriale 2011-2014, fa ritenere che la banca continuerà ad essere operativa, e di conseguenza il bilancio 2010 è stato redatto in questa prospettiva.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

Signori Azionisti,

per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, nonché alla proposta di destinazione della perdita di esercizio.

Ferrara, 01 Aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Argentini Dr. Luigi

Sindaci effettivi: Saini Dr. Federico

Gentili Dr. Gabriele

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA'

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	98.967	110.434
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.333.602	5.338.344
60. Crediti verso banche	2.098.469	7.554.689
70. Crediti verso clientela	41.160.195	37.017.083
110. Attività materiali	1.729.355	1.810.845
120. Attività immateriali	767	1.688
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	1.007.781	753.126
a) correnti	63.256	14.005
b) anticipate	944.525	739.121
150. Altre attività	495.646	351.907
Totale dell'attivo	51.924.782	52.938.116

Voci del passivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche		12.219.285
20. Debiti verso clientela	27.913.178	11.331.805
30. Titoli in circolazione	12.668.881	16.835.218
80. Passività fiscali	1.174	4.104
a) correnti		
b) differite	1.174	4.104
100. Altre passività	605.207	529.598
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.842	23.023
130. Riserve da valutazione	(3.435)	6.970
160. Riserve	(1.960.887)	(1.276.792)
180. Capitale	13.949.000	13.949.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.276.178)	(684.095)
Totale del passivo e del patrimonio netto	51.924.782	52.938.116

CONTO ECONOMICO		
Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.563.221	1.822.317
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(575.667)	(658.589)
30. Margine di interesse	987.554	1.163.728
40. Commissioni attive	365.200	351.777
50. Commissioni passive	(42.128)	(41.997)
60. Commissioni nette	323.072	309.780
120. Margine di intermediazione	1.310.626	1.473.508
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.243.083)	(554.289)
a) crediti	(1.243.083)	(554.289)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	67.543	919.219
150. Spese amministrative:	(1.995.363)	(1.973.824)
a) spese per il personale	(973.690)	(1.000.624)
b) altre spese amministrative	(1.021.673)	(973.200)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(96.384)	(101.630)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(921)	(921)
190. Altri oneri/proventi di gestione	289.541	267.869
200. Costi operativi	(1.803.127)	(1.808.506)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.735.584)	(889.287)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	459.406	205.192
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.276.178)	(684.095)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.276.178)	(684.095)

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.276.178)	(684.095)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(10.405)	14.520
a) variazioni al fair value	(10.226)	
b) rigiro a conto economico	(179)	
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo	(179)	
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.405)	14.520
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.286.583)	(669.575)

**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.09
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.949.000		13.949.000										13.949.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	(47.328)		(47.328)	(1.229.464)									(1.276.792)
b) altre													
Riserve da valutazione	(7.550)		(7.550)								14.520		6.970
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.229.464)		(1.229.464)	1.229.464							(684.095)		(684.095)
Patrimonio netto	12.664.658		12.664.658	0							(669.575)		11.995.083

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.10
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.949.000		13.949.000										13.949.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	(1.276.792)		(1.276.792)	(684.095)									(1.960.887)
b) altre													
Riserve da valutazione	6.970		6.970								(10.405)		(3.435)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(684.095)		(684.095)	684.095							(1.276.178)		(1.276.178)
Patrimonio netto	11.995.083		11.995.083	0							(1.286.583)		10.708.500

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(395.196)	(232.447)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.276.178)	(684.095)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.243.083	554.289
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	97.305	102.551
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	(459.406)	(205.192)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(558.720)	(7.421.723)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.742	(5.045.846)
- crediti verso banche: a vista	(195.930)	10.891.984
- crediti verso banche: altri crediti	5.652.150	
- crediti verso clientela	(5.386.195)	(13.153.413)
- altre attività	(633.487)	(114.448)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	273.248	7.646.347
- debiti verso banche: a vista	(12.219.285)	279.712
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	16.581.373	(1.703.497)
- titoli in circolazione	(4.166.337)	9.826.093
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	77.497	(755.961)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(680.668)	(7.823)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(14.894)	
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(14.894)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(14.894)	
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	684.095	
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	684.095	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11.467)	(7.823)
RICONCILIAZIONE - Voci di bilancio	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	110.434	118.257
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.467)	(7.823)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	98.967	110.434

NOTA

INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 17 Altre informazioni

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 14 Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260

PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

- SEZIONE 1 Prospetto analitico della redditività analitica

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- SEZIONE 1 Rischio di credito
Informazioni di natura qualitativa
1. *Aspetti generali*
 2. *Politiche di gestione del rischio di credito*
 - 2.1. *Aspetti organizzativi*
 - 2.2. *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*
 - 2.3. *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*
- Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

- A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale*
- A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*
- A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia*

B. Distribuzione e concentrazione del credito

SEZIONE 2 Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A

POLITICHE

CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa ha redatto il bilancio d’esercizio 2010 in conformità agli IAS/IFRS.

Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall’International Accounting Standard Board-Iasb ed adottati dall’Unione Europea, ai sensi del regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.L.g.s. n. 38/2005.

Per meglio orientare l’applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall’ International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all’introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall’ Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all’adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. relativo all’esercizio 2010 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2009 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il 2009-2011.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono espressi in unità di euro se non diversamente specificato.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente ove possibile.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2010.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla "relazione del Consiglio di amministrazione".

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009

- Come già indicato precedentemente, in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262.

Nelle seguenti tabelle di nota integrativa:

Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

sezione 6 – Crediti verso banche - Tabella 6.1 "crediti verso banche: composizione merceologica"

sezione 7 – Crediti verso clientela – tabella 7.1 "crediti verso clientela: composizione merceologica"



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente. In questo caso, l'importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni/altri finanziamenti:altri" , quando presenti.

Si segnala altresì l'entrata in vigore dell'IFRS 8 a decorrere dal 1° gennaio 2009 che stabilisce i requisiti per la pubblicazione di informazioni riguardanti i settori operativi di un'entità, sostituendo lo IAS 14 Informativa di settore.



A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato ed è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le attività finanziarie iscritte in questa categoria a seguito di riclassifica di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono iscritte al fair value determinato alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti".

Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e titoli obbligazionari della Capogruppo.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita al patrimonio netto.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

SEZIONE 4 - CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento -calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli componenti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizione ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- esposizione "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando le percentuali di decadimento di Banca Italia.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinati mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteria di cancellazione

Un immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a un esercizio.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteria di cancellazione

Un' immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di acquisti di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita dei titoli in circolazione riacquistati rappresenta, ai fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 17 – ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto quantificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuato da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19)

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai piani a "benefici definiti" considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione: pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto fra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessiva raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.) fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente.

I profitti e le perdite attuariali (Actuarial Gains and Losses) sono rilevati a conto economico.

FAIR VALUE POLICY DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Contesto normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

Lo scopo del presente documento è di formalizzare le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione”.

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d’Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
- attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);

Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.

- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione

Mercato Attivo

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio una scala gerarchica del fair value in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- Credit spread ricavati da prezzi di credit default swap quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del fair value a cui è riconducibile la valutazione del fair value nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value nella sua interezza. Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del fair value nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del Mark to Model

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del Mark to Model, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad Impairment test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati con delibera del marzo 2011, in riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010, per pervenire alla versione qui riportata. Come già avvenuto nel 2009, le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR che sono stati ora aumentati nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di fair value. Questo perché si è ritenuto che le significative modifiche del contesto esterno potessero configurare quelle circostanze eccezionali che giustificerebbero una modifica della policy di impairment a suo tempo definita.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2009 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.P.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che la suddetta società trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.407		5.037.195	300.773		5.037.571
4. Derivati di copertura						
Totale	296.407		5.037.195	300.773		5.037.571
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			5.037.571	
2. Aumenti			388	
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			388	
3. Diminuzioni			(763)	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			(492)	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			(271)	
4. Rimanenze finali			5.037.195	

PARTE B

INFORMAZIONI

SULLO STATO

PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10		
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	98.967	110.434
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	98.967	110.434

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40						
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	296.407		5.037.195	300.773		5.037.571
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	296.407		5.037.195	300.773		5.037.571
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	296.407		5.037.195	300.773		5.037.571

Si tratta di CCT 01/11/2012 ISIN IT0003993158 (euro 296.407) e titoli obbligazionari Carife (euro 5.037.195).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	5.333.602	5.338.344
a) Governi e Banche Centrali	296.407	300.773
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.037.195	5.037.571
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.333.602	5.338.344



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.338.344				5.338.344
B. Aumenti	10.367				10.367
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	10.367				10.367
C. Diminuzioni	15.109				15.109
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	15.109				15.109
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	5.333.602				5.333.602

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60		
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	486.342	438.492
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	486.342	438.492
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	1.612.127	7.116.196
1. Conti correnti e depositi liberi	1.311.227	1.115.296
2. Depositi vincolati	300.000	6.000.000
3. Altri finanziamenti:	900	900
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	900	900
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	2.098.469	7.554.688
Totale (fair value)	2.098.469	7.554.688

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70				
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.288.739	295.825	7.498.488	558.744
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	25.941.127	1.230.907	20.126.429	581.966
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			3.133	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	4.657.864	1.745.733	6.604.468	1.643.855
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	37.887.730	3.272.465	34.232.518	2.784.565
Totale (fair value)	38.012.447	3.488.059	33.721.719	2.850.214

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	37.887.730	3.272.465	34.232.518	2.784.565
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	37.887.730	3.272.465	34.232.518	2.784.565
- imprese non finanziarie	22.617.211	3.003.467	23.266.780	2.363.602
- imprese finanziarie	526.185	69.753	636.234	52.429
- assicurazioni				
- altri	14.744.334	199.245	10.329.504	368.534
Totale	37.887.730	3.272.465	34.232.518	2.784.565

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110		
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.729.355	1.810.845
a) terreni	236.640	236.640
b) fabbricati	1.249.682	1.292.952
c) mobili	94.412	110.764
d) impianti elettronici		
e) altre	148.621	170.489
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.729.355	1.810.845
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.729.355	1.810.845

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	236.640	1.442.323	167.943		312.300	2.159.206
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(149.371)	(57.179)		(141.811)	(348.361)
A.2 Esistenze iniziali nette	236.640	1.292.952	110.764		170.489	1.810.845
B. Aumenti:			567		14.327	14.894
B.1 Acquisti			567		14.327	14.894
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		43.270	16.919		36.195	96.384
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		43.270	16.919		36.195	96.384
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	236.640	1.249.682	94.412		148.621	1.729.355
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(192.640)	(74.097)		(178.006)	(444.743)
D.2 Rimanenze finali lorde	236.640	1.442.322	168.509		326.627	2.174.098
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120				
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	767		1.688	
A.2.1 Attività valutate al costo:	767		1.688	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	767		1.688	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	767		1.688	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				2.609		2.609
A.1 Riduzioni di valore totali nette				921		921
A.2 Esistenze iniziali nette				1.688		1.688
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				921		921
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				921		921
- Ammortamenti				921		921
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				767		767
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(921)		(921)
E. Rimanenze finali lorde				1.688		1.688
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo			
13.1 Attività per imposte anticipate: componente			
Componente	Importo	Effetto fiscale al 31/12/2010	
		In contropartita al CE	In contropartita al PN
Crediti verso banche e clientela	2.808.100	772.228	
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.186	384	
Fondi rischi e oneri			
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	5.075		1.640
Fondo TFR	12.529	3.445	
Perdite fiscali	605.809	166.598	
Altre componenti	714	230	
Totale	3.433.413	942.885	1.640

Le imposte anticipate iscritte accolgono i crediti d'imposta derivanti dalle perdite fiscali realizzate nei primi 3 periodi di imposta della Società e nell'esercizio 2008. In particolare 131 migliaia di euro di imposte anticipate si riferiscono a perdite fiscali recuperabili senza limiti temporali, ai sensi del comma 2 dell'art. 84 del TUIR e successive modificazioni, mentre 35 migliaia di euro si riferiscono alla perdita fiscale 2008 recuperabile entro il 2013.

La Banca, in considerazione delle ipotesi di sviluppo più dettagliatamente descritte nel paragrafo "continuità aziendale" della relazione sulla gestione che prevedono risultati economici futuri positivi e conseguenti imponibili fiscali nonché oneri tributari sufficienti ad assorbire l'ammontare del credito iscritto in bilancio, ha pertanto ritenuto che fossero presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per mantenere l'iscrizione del credito per imposte anticipate relativo alle perdite fiscali pregresse.

Con riferimento agli altri crediti iscritti per imposte anticipate rappresentate principalmente dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del T.U.I.R., la banca ha ritenuto presenti le condizioni sopra richiamate previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte, in considerazione, oltre a quanto indicato in precedenza, dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo. Tale adesione consente, infatti, alla banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal consiglio di amministrazione della Capogruppo.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.2 Passività per imposte differite: componente			
Componente	Importo	Effetto fiscale al 31/12/2010	
		In contropartita al CE	In contropartita al PN
Plusvalenze rateizzate			
Immobilizzazioni materiali ed immateriali			
Beni immobili			
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti			
Fondo TFR			
Altre componenti	4.267	1.174	
Totale	4.267	1.174	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	739.121	571.033
2. Aumenti	245.891	198.674
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	245.891	
a) relative a precedenti esercizi		189.804
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	245.891	189.804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		8.870
3. Diminuzioni	42.128	30.586
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42.128	30.586
a) rigiri	41.948	30.586
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	180	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	942.884	739.121

Con riferimento alle imposte anticipate generate nell'esercizio, si precisa che sono rappresentate, principalmente, dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazioni crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del T.U.I.R.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	861	0
2. Aumenti	785	861
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	785	861
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	785	861
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	472	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	472	0
a) rigiri	472	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.174	861

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	0	2.864
2. Aumenti	1.640	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.640	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.640	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	2.864
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	2.864
a) rigiri		2.864
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.640	0

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	3.243	0
2. Aumenti	0	3.243
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	3.243
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3.243
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.243	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.243	0
a) rigiri	3.243	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	3.243

13.7 Altre informazioni

Come già anticipato, la banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, è stata inclusa dall'esercizio 2009 nel consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2010 sono state iscritte nella voce "Crediti verso Controllante", inclusa tra le Altre Attività. Il pagamento del credito da parte della Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2010, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150	
15.1 Altre attività: componente	
Componente	Importo
Altre attività - Altre partite	107.099
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	5.712
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	372.199
Altre attività - Partite relative ad operazioni in titoli	10.593
Altre attività - Valori bollati e valori diversi	43
Totale 2010	495.646
Totale 2009	351.907

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10		
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		12.219.283
2.1 Conti correnti e depositi liberi		12.219.283
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale		12.219.283
Fair value		12.219.283

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20		
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	27.900.826	11.331.804
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.352	
Totale	27.913.178	11.331.804
Fair value	27.900.826	11.331.804

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010			Valore bilancio	31/12/2009		
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value	
		Livello1	Livello2			Livello 3	Livello1
A. Titoli							
1. Obbligazioni	9.759.631		9.894.847	11.214.525			11.214.525
1.1 strutturate							
1.2 altre	9.759.631		9.894.847	11.214.525			11.214.525
2. Altri titoli	2.909.250		2.917.635	5.620.692			5.640.044
2.1 strutturati							
2.2 altri	2.909.250		2.917.635	5.620.692			5.640.044
Totale	12.668.881		12.812.482	16.835.218			16.854.569

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: componente

Componente	Importo
Altre passività - Altre partite	340.069
Altre passività - Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.315
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	163.171
Altre passività - Importi da versare al fisco	100.652
Totale 2010	605.207
Totale 2009	529.598

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	23.023	33.609
B. Aumenti	4.819	5.933
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.819	5.933
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	(16.519)
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	0	(16.519)
D. Rimanenze finali	27.842	23.023
Totale	27.842	23.023



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Conto Economico interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a Euro 27 migliaia.

Altre informazioni

Le basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Tasso di attualizzazione

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per la valutazione puntuale al 31.12.2010 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,80%.

Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di incremento salariale

Sono stati utilizzati tassi annui di incremento delle retribuzioni in funzione della qualifica dei dipendenti e del settore di appartenenza della Società; in particolare sono stati utilizzati i seguenti tassi di crescita reali delle retribuzioni:

- incremento annuo retribuzioni impiegati 0,25%
- incremento annuo retribuzioni quadri 0,75%
- incremento annuo retribuzioni dirigenti 1,75%

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente	
Componente	Importo
Capitale	13.949.000
Totale	13.949.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2010 a 13.949.000, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 13.949.000,00.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	13.949.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	13.949.000	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.949.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.949.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.949.000	
- interamente liberate	13.949.000	
- non interamente liberate		

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
	31/12/2010			31/12/2009		
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Totale	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Totale
1. Titoli di debito	0	(3.435)	(3.435)	6.970	0	6.970
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	(3.435)	(3.435)	6.970	0	6.970

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	31/12/2010				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	6.970				6.970
2. Variazioni positive					
2.1 Incrementi di fair value					
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative					
- da deterioramento					
- da realizzo					
2.3 Altre variazioni					
- operazioni di aggregazione aziendale					
(+)					
- differenza cambio calcolata (+)					
- altre variazioni (+)					
3. Variazioni negative	(10.405)				(10.405)
3.1 Riduzioni di fair value	(10.226)				(10.226)
3.2 Rettifiche da deterioramento					
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo					
3.4 Altre variazioni	(179)				(179)
- operazione di aggregazione aziendale					
- differenza cambio calcolata (-)					
- altre variazioni (-)	(179)				(179)
4. Rimanenze finali	(3.435)				(3.435)

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni		
1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	180.430	359.889
a) Banche		
b) Clientela	180.430	359.889
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	566.816	147.089
a) Banche		
b) Clientela	566.816	147.089
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.067.915	1.032.161
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.067.915	1.032.161
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.067.915	1.032.161
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.815.161	1.539.139

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	5.338.344
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	300.000	
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti 1. regolati 2. non regolati b) Vendite 1. regolate 2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli 25.364.414	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	20.064.414
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.131.600
2. altri titoli	8.932.814
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.064.414
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.300.000
4. Altre operazioni	

PARTE C

INFORMAZIONI

SUL CONTO

ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20					
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94.223			94.223	115.188
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Crediti verso banche		20.481		20.481	131.203
Crediti verso clientela		1.448.517		1.448.517	1.575.926
Attività finanziarie valutate al fair value					
Derivati di copertura					
Altre attività					
Totale	94.223	1.468.998		1.563.221	1.822.317

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	1.528			1.528	
3. Debiti verso clientela	218.157			218.157	233.074
4. Titoli in circolazione		355.982		355.982	425.515
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	219.685	355.982		575.667	658.589

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50		
2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	8.264	5.367
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.543	30.470
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3.075	2.839
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	16.468	20.972
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		6.659
9.1. gestioni di portafogli		6.659
9.1.1. individuali		6.659
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	66.214	60.747
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	260.142	166.069
j) altri servizi	11.037	89.124
Totale	365.200	351.777

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli:	2.266	6.659
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	2.266	6.659
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	5.144	6.539
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.460	2.547
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	3.684	3.992
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	36.984	32.640
e) altri servizi		2.818
Totale	42.128	41.997

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130									
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:									
- finanziamenti	(1.286.289)	(106.363)		149.569			(1.243.083)	(554.289)	
- titoli di debito	(1.286.289)	(106.363)		149.569			(1.243.083)	(554.289)	
C. Totale	(1.286.289)	(106.363)		149.569			(1.243.083)	(554.289)	

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150		
9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	927.704	898.138
a) salari e stipendi	663.926	654.527
b) oneri sociali	167.140	182.124
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.865	46.430
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	61.832	
- a contribuzione definita	61.832	
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	29.941	15.057
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	102.246	102.486
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(56.260)	
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	973.690	1.000.624

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	
Personale dipendente:	14
a) dirigenti	1
b) Quadri direttivi	5
c) restante personale dipendente	8
Altro personale	

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Rimborsi spese trasferta	7.782	0
Buoni pasto	7.562	0
Premi assicurativi	11.023	1.300
Formazione	1.948	4.265
Spese diverse riferibili al personale	1.626	9.492

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.5 Altre spese amministrative: componente		
Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Imposte diverse	12.261	7.780
Imposte di bollo	83.505	80.731
Telefoniche	10.307	10.635
Energia elettrica	11.470	12.497
Pulizia e igiene	23.125	23.318
Trasporti	12.575	14.902
Informazioni e visure	22.893	31.764
Postali	20.995	19.091
Abbonamenti e pubblicazioni	6.223	2.999
Premi di assicurazione	20.184	25.479
Manutenzione	16.318	12.506
Consulenze professionali	81.380	66.929
Servizi elaborativi	477.223	459.804
Spese legali per recupero crediti	147.845	98.518
Pubblicità	12.099	24.455
Cancelleria e stampati	17.694	41.645
Spese diverse	45.576	40.147
Totale	1.021.673	973.200

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170				
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	96.384			96.384
- Ad uso funzionale	96.384			96.384
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	96.384			96.384



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180				
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	921			921
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	921			921
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	921			921

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190		
13.1 Altri oneri di gestione: composizione	31/12/2010	31/12/2009
Oneri straordinari	2.140	8.891
Sopravvenienze passive	13.497	9.183
Totale	15.637	18.074

13.2 Altri proventi di gestione: composizione	31/12/2010	31/12/2009
Rimborsi di imposte	87.465	78.897
Rimborsi per spese assicurazioni	6.502	12.251
Rimborsi per spese diverse	75.265	77.871
Rimborsi per spese legali	124.521	98.730
Sopravvenienze attive	11.425	18.194
Totale	305.178	285.943

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260		
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componente/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	255.776	45.975
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	203.943	160.078
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(313)	(861)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	459.406	205.192

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio	
	Totale 31/12/2010
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	- 1.735.584
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	- 477.286
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
Costi deducibili	11.335
Altre differenze permanenti IRES	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	
Dividendi	
Altre differenze permanenti IRES	9.214
IRAP	15.795
Onere fiscale effettivo	459.406

PARTE D

REDDITIVITA'

COMPLESSIVA

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.735.584)	459.406	(1.276.178)
Altre Componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.288)	4.883	(10.405)
a) variazioni di fair value	(15.109)	4.883	(10.226)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	(179)		(179)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(15.288)	4.883	(10.405)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(1.750.872)	464.289	(1286.583)

PARTE E

INFORMAZIONI

SUI RISCHI E SULLE

RELATIVE POLITICHE

DI COPERTURA



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca.

La politica del credito adottata nel corso dell'esercizio è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle domande di privati ed imprese, ponendo particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento e ad un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Con riferimento alla clientela privata l'attività di sviluppo si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, comparti caratterizzati da una forte richiesta del mercato e da un'offerta della Banca ampia e completa.

Per la clientela piccole imprese, invece, la domanda è stata focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale.

In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche, al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse.

In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudentiale e dall'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati sulla fiducia e trasparenza reciproca in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte. Costituisce uno dei principali fattori di rischio della banca, riguardando tutte le attività finanziarie, in particolare i crediti e i titoli e tutti gli impegni di firma relativi a garanzie rilasciate o a impegni assunti a erogare fondi. La sua analisi concerne principalmente i profili della qualità dei debitori e della concentrazione del rischio. In senso lato, esso è il rischio che una controparte non adempia all'obbligazione assunta (in particolare all'impegno di restituire i prestiti).

Dal punto di vista organizzativo, nell'ambito del controllo del rischio di credito, sono state create e regolamentate apposite funzioni che garantiscono l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio, come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II).

Ogni tipologia di intervento è supportata da adeguate procedure informative. In particolare i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli cosiddetti "di linea", effettuati dalle filiali in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti e sulle rate non pagate attraverso l'utilizzo di apposite procedure e l'analisi periodica di report andamentali;
- controlli cosiddetti "specialistici", effettuati dal Servizio controllo crediti nell'ambito della Direzione centrale servizi finanziari che ha come obiettivo la prevenzione delle insolvenze, operando principalmente con interventi anticipativi per la risoluzione delle anomalie. Il Servizio assicura il monitoraggio sulle posizioni classificate "sotto osservazione", "incagliate", "ristrutturate" e/o "crediti sconfinati da oltre 90/180 giorni", stimolando una regolare gestione dei rischi diretta ad evitare il passaggio a "default" della relazione;
- controlli ispettivi, effettuati dall'Area Staff revisione/internal auditing che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito, della correttezza delle procedure seguite e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

Il controllo e la gestione delle attività finanziarie deteriorate è presidiato organizzativamente dalle seguenti specifiche funzioni aziendali:

- il Servizio controllo crediti dipendente gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale servizi finanziari è composto da addetti operativi presso la sede centrale che hanno il compito di individuare le posizioni affidate che presentino segni di anomalia, le



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

pongano eventualmente sotto sorveglianza, ne propongano la ristrutturazione o l'assegnazione ad incaglio.

- Il Servizio sofferenze inquadrato nell'ambito dell'Area legale all'interno della Direzione pianificazione e controlli. Tale servizio è composto da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alla gestione delle posizioni a sofferenza (azioni giudiziali ed extragiudiziali volte al recupero dei crediti).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio del prenditore.

Nella Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A il processo di istruttoria dei fidi si articola nelle seguenti due fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e di tutta la documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento;
- analisi del materiale raccolto per giungere alla decisione finale sul merito creditizio, utilizzando eventualmente anche banche dati esterne.

Si precisa che le verifiche/analisi effettuate sul richiedente, vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari.

Il processo di istruttoria è supportato da sistemi informatici/strutture organizzative.

Per importi elevati, le facoltà deliberative sono di competenza degli organi centrali (Direzione crediti, Direzione generale, Consiglio di amministrazione), secondo quanto stabilito dal Regolamento fidi della Banca.

Le posizioni affidate sono quindi tutte soggette a revisioni periodiche con lo scopo di verificare, in rapporto alle situazioni esistenti in sede di istruttoria, il mantenimento delle condizioni di solvibilità del titolare e dei garanti, la validità ed il livello di copertura delle garanzie, la remuneratività delle condizioni economiche applicate in rapporto al profilo di rischio.

Rimane ovviamente fermo quanto già previsto da Banca d'Italia sul limite di massima concessione di credito a posizioni singole o di gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono:

- ipoteche su immobili



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, ecc.). Sono presenti anche pegni su titoli azionari, su merci, su cose future.

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse.

Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da:

- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;
- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la nostra Banca).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione.

Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.333.602	5.333.602
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
4. Crediti verso banche					2.098.469	2.098.469
5. Crediti verso clientela	1.745.733	1.431.083		95.649	37.887.730	41.160.195
6. Attività finanziarie valutate al fair value						0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
8. Derivati di copertura						0
Totale 2010	1.745.733	1.431.083		95.649	45.319.801	48.592.266
Totale 2009	1.544.450	1.240.115			47.125.551	49.910.116



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
Portafogli/ qualità	Attività deteriorate: esposizione lorda	Attività deteriorate: rettifiche specifiche	Attività deteriorate: esposizione netta	In bonis: esposizione lorda	In bonis: rettifiche di portafoglio	In bonis: esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				5.333.602		5.333.602	5.333.602
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.098.469		2.098.469	2.098.469
5. Crediti verso clientela	6.051.301	2.778.836	3.272.465	38.106.852	219.095	37.887.730	41.160.195
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2010	6.051.301	2.778.836	3.272.465	45.538.923	219.095	45.319.801	48.592.266
Totale 2009	4.840.324	2.055.760	2.784.565	47.241.184	(115.634)	47.125.551	49.910.116



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	7.135.664			7.135.664
Totale A	7.135.664			7.135.664
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B				
Totale (A+B)	7.135.664			7.135.664



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.936.250	2.190.517		1.745.733
b) Incagli	2.018.908	587.825		1.431.083
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute	96.143	494		95.649
e) Altre attività	38.403.232		219.095	38.184.137
Totale A	44.454.533	2.778.836	219.095	41.456.601
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	27.439			27.439
b) Altre	1.790.035		2.314	1.787.722
Totale B	1.817.474		2.314	1.815.161



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde							
Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute 90-180 gg non deteriorate	Rischio paese	Bonis
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	3.406.145	1.438.461			0		
di cui: esposizioni cedute non cancellate							
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.199.611	1.189.183			1.268.858		
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	359.703	1.172.880			1.268.858		
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	701.778	0					
B.3 Altre variazioni in aumento	138.130	16.303					
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	669.506	608.736			1.172.715		
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	227.725			733.390		
C.2 Cancellazioni	338.676	0					
C.3 Incassi	305.024	33.028					
C.4 Realizzi per cessioni							
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	262.453			439.325		
C.6 Altre variazioni in diminuzione	25.806	85.530					
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	3.936.250	2.018.908			96.143		
di cui: esposizioni cedute non cancellate							



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive							
Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute 90-180 gg non deteriorate	Rischio paese	Bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.861.695	194.066					
di cui: esposizioni cedute non cancellate							
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	870.379	510.136					
B.1. Rettifiche di valore	635.957	510.136					
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	87.269						
B.3 Altre variazioni in aumento	147.153						
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	541.558	116.377					
C.1 Riprese di valore da valutazione	98.332	6.257					
C.2 Riprese di valore da incasso	104.550	22.851					
C.3 Cancellazioni	338.676						
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		87.269					
C.5 Altre variazioni in diminuzione							
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	2.190.516	587.825					
di cui: esposizioni cedute non cancellate							



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa							48.592.265	48.592.265
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							747.245	747.245
D. Impegni a erogare fondi							1.067.915	1.067.915
Totale							50.407.425	50.407.425

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa per le classi di rating interni	
	Importo
senza rating	48.592.265
Totale	48.592.265

A.2.2.C Distribuzione delle esposizioni 'fuori bilancio' per classi di rating interni: garanzie rilasciate	
	Importo
senza rating	747.245
Totale	747.245

A.2.2.D Distribuzione delle esposizioni 'fuori bilancio' per classi di rating interni: impegni a erogare fondi	
	Importo
senza rating	1.067.915
Totale	1.067.915

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE E PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie				Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A.																					
Esposizioni per cassa																					
A.1 Sofferenze							55.357	40.863					1.565.632	1.973.466				124.745	176.187		
A.2 Incagli							14.396	43					1.342.187	577.922				74.500	9.860		
A.3 Esposizioni ristrutturatae																					
A.4 Esposizioni scadute													95.649	494							
A.5 Altre esposizioni	296.407						526.185	1.713					22.617.211	107.789				14.744.334	109.593		
Totale A	296.407						595.938	40.906	1.713				25.620.679	2.551.882	107.789			14.943.579	186.047	109.593	
B.																					
Esposizioni "fuori bilancio"																					
B.1 Sofferenze																					
B.2 Incagli													27.439								
B.3 Altre attività deteriorate																					
B.4 Altre esposizioni							49.850	150					1.116.213	2.038				621.659	126		
Totale B							49.850	150					1.143.652	2.038				621.659	126		
Totale (A+B) (2010)	296.407						645.788	40.906	1.864				26.764.331	2.551.882	109.827			15.565.238	186.047	109.719	
Totale (A+B) (2009)	300.773						688.663	(37.579)	2.075				26.985.518	(1.866.925)	(93.809)			10.882.042	(151.257)	(21.319)	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.713.646	2.170.780	32.087	19.737						
A.2 Incagli	1.431.083	587.825								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	95.649	494								
A.5 Altre esposizioni	38.184.136	219.095								
Totale A	41.424.514	2.978.194	32.087	19.737						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	27.439									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.787.722	2.314								
Totale B	1.815.161	2.314								
Totale (A+B) (2010)	43.239.675	2.980.508	32.087	19.737						
Totale (A+B) (2009)	38.822.115	2.150.663	34.881	22.300						

B.2.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta	Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	38.351	9.168	1.539.068	2.068.700	155.603	35.758	12.711	76.891
A.2 Incagli			1.380.776	584.829			50.307	2996
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			95.649	494				
A.5 Altre esposizioni	188.964	702	36.643.666	215.810	952.481	2.429	102.619	154
Totale A	227.315	9.870	39.659.159	2.869.833	1.108.084	38.187	165.637	80.041
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			27.439					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			1.787.722	2.314				
Totale B			1.815.161	2.314				
Totale (A+B) (2010)	227.315	9.870	41.474.320	2.872.147	1.108.084	38.187	165.637	80.041
Totale (A+B) (2009)	253.073	31.735	(37.699.054)	2.011.842	(710.800)	34.057	(159.188)	73.030

B.3.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta	Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	1.450.067		5.385.597		300.000			
Totale	1.450.067		5.385.597		300.000			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
Totale								
Totale (A+B) (2010)	1.450.067		5.385.597		300.000			
Totale (A+B) (2009)	6.517.833		6.074.426					



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio sono destinati esclusivamente alla costituzione di un deposito a garanzia per l'emissione di assegni circolari.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	37.244.773	7.571.408	534.850	415.427	2.104.067	297.075	392.855	30.911
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	37.196	5.000.000	296.407					
1.2 Finanziamenti a banche	1.611.227	486.342						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri	35.596.350	2.085.066	238.444	415.427	2.104.067	297.075	392.855	30.911
finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	28.011.787	2.085.066	238.444	415.427	2.104.067	297.075	392.855	30.911
	25.576.659	50.306	66.763	248.172	579.074	259.965	392.855	306
	2.435.128	2.034.760	171.681	167.254	1.524.993	37.110		30.605
2. Passività per cassa	28.058.842	3.812.324	416.710	472.946	7.452.238	369.000		
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	27.913.178							
	27.760.403							
	152.775							
	152.775							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	145.663	3.812.324	416.710	472.946	7.452.238	369.000		
	24.033	1.907.324	416.710	472.946	88.238			
	121.630	1.905.000			7.364.000	369.000		
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI SULLA NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	9.622.049	1.008.000	429.187	2.769.717	7.487.677	1.238.808	2.154.789	13.298.600	11.776.792	9.349
A.1 - Titoli di Stato								299.904		
A.2 - Altri titoli di debito					5.000.000					
A.3 - Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.622.049	1.008.000	429.187	2.769.717	2.487.677	1.238.808	2.154.789	12.998.696	11.776.792	9.349
- Banche	1.612.127	486.342								
- Clientela	8.009.923	521.658	429.187	2.769.717	2.487.677	1.238.808	2.154.789	12.998.696	11.776.792	9.349
Passività per Cassa	27.900.744	6.517	40.000	1.235.082	625.807	416.710	472.946	9.357.238	369.000	
B.1 Depositi e conto correnti	27.900.744			82						
- Banche										
- Clientela	27.900.744			82						
B.2 Titoli di debito		6.517	40.000	1.235.000	625.807	416.710	472.946	9.357.238	369.000	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	537.915			16.314	521.602				27.439	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	537.915			16.314	521.602					
- posizioni lunghe				16.314	521.602					
- posizioni corte	537.915									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									27.4398	



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all’interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

La Banca ha definito il cosiddetto ‘piano di continuità operativa’ volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all’interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all’efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all’affidabilità dell’informazione finanziaria e al rispetto della legge.

Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2010 non risultano essersi verificati atti delittuosi esterni (rapine, clonazione di carte di debito, falsificazione di banconote) e comunque tali fenomeni risultano essere di norma mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Da un punto di vista quantitativo, l'attività di segnalazione interna per l'anno non ha evidenziato errori di esecuzione di processo che possano essere ricondotti a rischi operativi, inoltre ogni procedura è controllata da apposite password e livelli di sicurezza che rendono sicuri e difficilmente eseguibili errori o comportamenti dolosi.

PARTE F

INFORMAZIONI

SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto eseguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale rapporto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività", a questo può essere attribuito sia un significato contabile, come differenza fra "attività e passività di bilancio", sia un significato prettamente finanziario cioè "entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa".

Il patrimonio netto di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è costituito principalmente dal capitale azionario versato dai Soci, pari a EURO 13.949.000.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e , in particolare, la composizione del Patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'Art. 2427 n. 7 bis del Codice Civile)			
Natura / descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
a) Capitale	13.949.000		
b) Riserve di capitale			
c) riserve di utili	(1.960.887)		
- altre riserve	(1.960.887)		
- Statutaria			
d) Riserve da valutazione	(3.435)		
e) Perdita d'esercizio	(1.276.178)		
Totale (a) + (b) + (c) + (d) + (e)	10.708.500		
Quota non distribuibile	10.708.500		
Legenda:			
A: per aumento di capitale			
B: Per copertura di perdite			
C: Per distribuzione ai soci			

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	13.949.000	13.949.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(1.960.887)	(1.276.792)
- di utili	(1.960.887)	(1.276.792)
a) legale	9.806	9.806
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.970.693)	(1.286.599)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.435)	6.970
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.435)	6.970
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.276.178)	(684.095)
Totale	10.708.500	11.995.084

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	31/12/2010 - Riserva positiva	31/12/2010 - Riserva negativa	31/12/2009 - Riserva positiva	31/12/2009 - Riserva negativa
1. Titoli di debito		3.434,73	6.970,10	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		3.434,73	6.970,10	

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.970			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	10.405			
3.1 Riduzioni di fair value	10.226			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	179			
3.4 Altre variazioni	179			
4. Rimanenze finali	3.435			



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009, nel patrimonio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.985.413	13.985.413
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	13.985.413	13.985.413
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.273.478	1.998.989
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	10.711.935	11.986.424
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		6.970
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(3.435)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(3.435)	6.970
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	(3.435)	6.970
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	10.708.500	11.993.394
O. Patrimonio di terzo livello		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	10.708.500	11.993.394



2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come risulta dalla tabella sottostante, sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca al 31 dicembre 2010 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari al 36,07 %; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività a rischio ponderate si attesta al 36,07%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31/12/2010	Importi non ponderati 31/12/2009	Importi ponderati 31/12/2010	Importi ponderati 31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.644.161	53.818.373	36.818.928	36.028.609
1. Metodologia standardizzata	52.644.161	53.818.373	36.818.928	36.028.609
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzato				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			6.357.698	2.882.289
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.945.514	
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			222.352	233.335
1. Metodo base			222.352	233.335
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(791.967)	(778.906)
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.375.899	2.336.718
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			29.698.738	29.208.975
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			36,07	41.06%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso il TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			36,07	41.06%

Il Total Capital Ratio ed il Tier 1 Capital Ratio al 31/12/2009 coincidono e si attestano a quota 30,85%: ciò è dovuto alla corrispondenza tra il patrimonio di base (Tier 1) ed il patrimonio di vigilanza.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI

CORRELATE



ASPETTI PROCEDURALI

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina si rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 paragrafo 9) e la relativa operatività.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DI SEGUITO ESPONENTI)

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Forma di retribuzione 2010		
Benefici a breve termine (a)	EURO	302.053
Benefici successivi al rapporto di lavoro	EURO	20.657
Altri benefici a lungo termine	EURO	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	EURO	-
Pagamenti in azioni	EURO	-
Altri compensi (b)	EURO	35.177
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	EURO	357.887

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- pagamenti in azioni.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel primo semestre 2010 non sono state effettuate da Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

2.1 OPERAZIONI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca di



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2009 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

Alla data del 30/06/2010 l'operatività della Controllata con la Capogruppo riguarda principalmente la gestione del conto reciproco .

Le operazioni con Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A..

In particolare, sono considerate parti correlate:

- La controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Le altre società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. e Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

		PARTI CORRELATE
CONTROLLANTE	ATTIVITA'	5.392.724
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	19.883
	PROVENTI	102.781
	ONERI	11.345
	AZIONI	-
SOCIETA' CONTROLLATE	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	-
	PROVENTI	-
	ONERI	-
	AZIONI	-
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	-
	PROVENTI	-
	ONERI	-
	AZIONI	-
ESPONENTI	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	50.600
	PROVENTI	-
	ONERI	702
	AZIONI	-
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	-
	PROVENTI	-
	ONERI	-
	AZIONI	-



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si presentano, di seguito, i principali dati dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci della Capogruppo e riferiti al 31 dicembre 2009.

	2009
ATTIVO	
Immobilizzazioni	613.108.165
Disponibilità	5.996.401.983
Altre attività	210.481.223
TOTALE ATTIVO	6.819.991.371
PASSIVO	
Capitale	179.283.467
Riserve	325.267.215
Debiti	6.260.612.338
Altre passività	124.211.079
Utile d'esercizio	-69.382.728
TOTALE PASSIVO	6.819.991.371
CONTO ECONOMICO	
Interessi attivi e proventi assimilati	217.256.694
Interessi passivi e oneri assimilati	-106.693.100
MARGINE DI INTERESSE	110.563.594
Commissioni attive	56.264.959
Commissioni passive	-10.836.192
COMMISSIONI NETTE	45.428.767
Dividendi e altri proventi	3.999.537
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	10.105.728
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	170.097.626
Rettifiche di valore netto per deterioramento	-121.184.995
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	48.912.631
Spese amministrative	-123.838.700
Altri oneri e proventi di gestione	7.692.794
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-9.723.508
COSTI OPERATIVI	-125.869.414
Utile da cessione investimenti	-8.633.694
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-85.590.477
Imposte su reddito di esercizio	16.207.749
UTILE D'ESERCIZIO	-69.382.728

PARTE L
INFORMATIVA
DI SETTORE



A. SCHEMA PRIMARIO

B. SCHEMA SECONDARIO

Ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la sezione non viene compilata in quanto la Banca non è quotata e non redige un bilancio consolidato.

La ripartizione delle grandezze patrimoniali ed economiche per area geografica non è rilevante per Bancadi Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. in quanto le attività della Banca sono concentrate in Italia.

RIFERIMENTO IFRAS 8

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 oggetto di corresponsione alla Società di Revisione, Deloitte & Touche, per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	ammontare totale corrispettivi (*)
Corrispettivi spettanti per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per il controllo contabile e per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	15.000
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti (dichiarazioni fiscali)	1.500
Totale corrispettivi	16.500

(*) al netto di IVA e rimborsi spesa

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione e alla Sezione 13 della parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" della nota integrativa nei quali gli Amministratori forniscono informativa in merito all'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e alla rilevazione nell'attivo patrimoniale della fiscalità anticipata.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 8 aprile 2011